

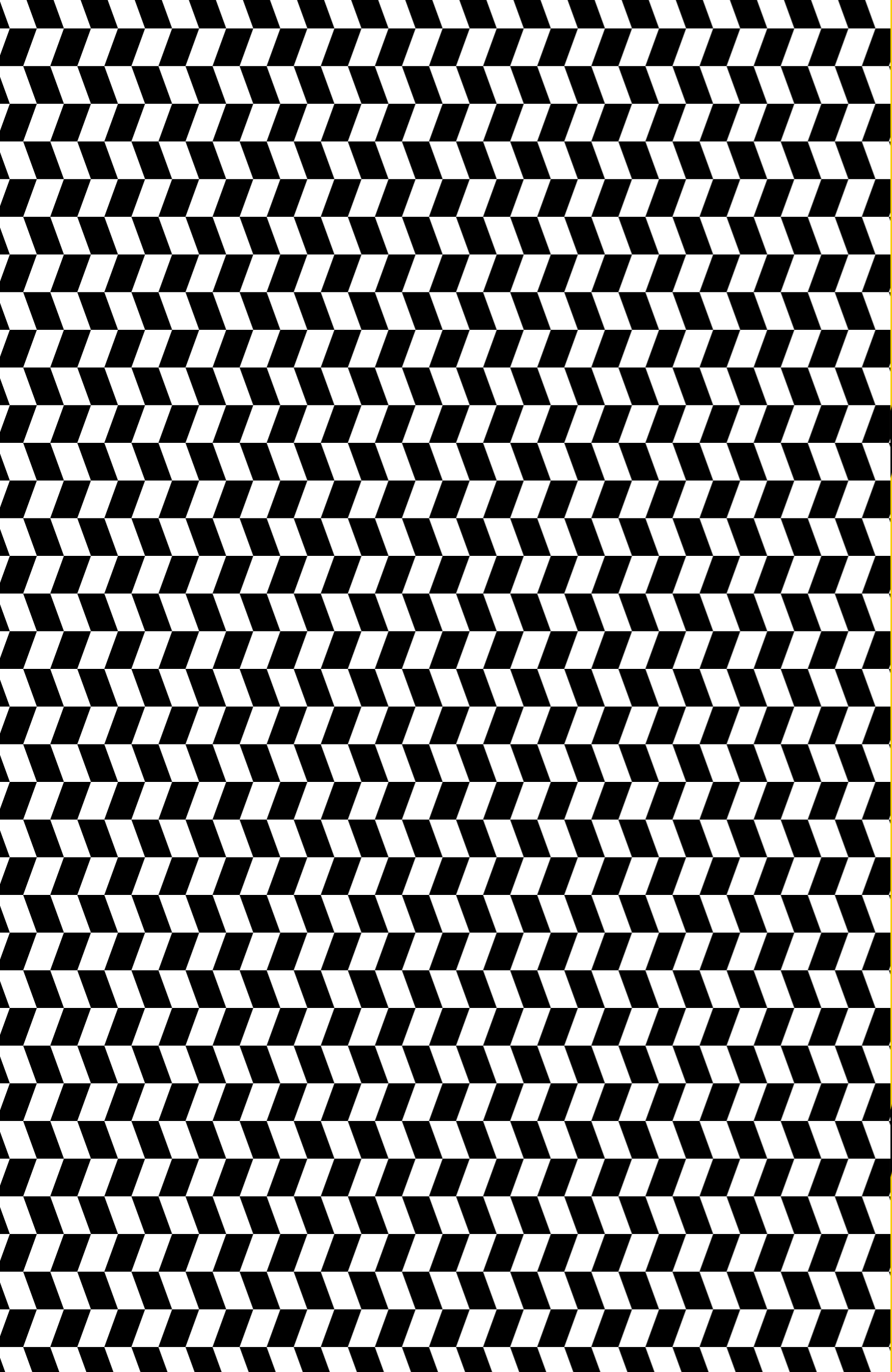
WORK

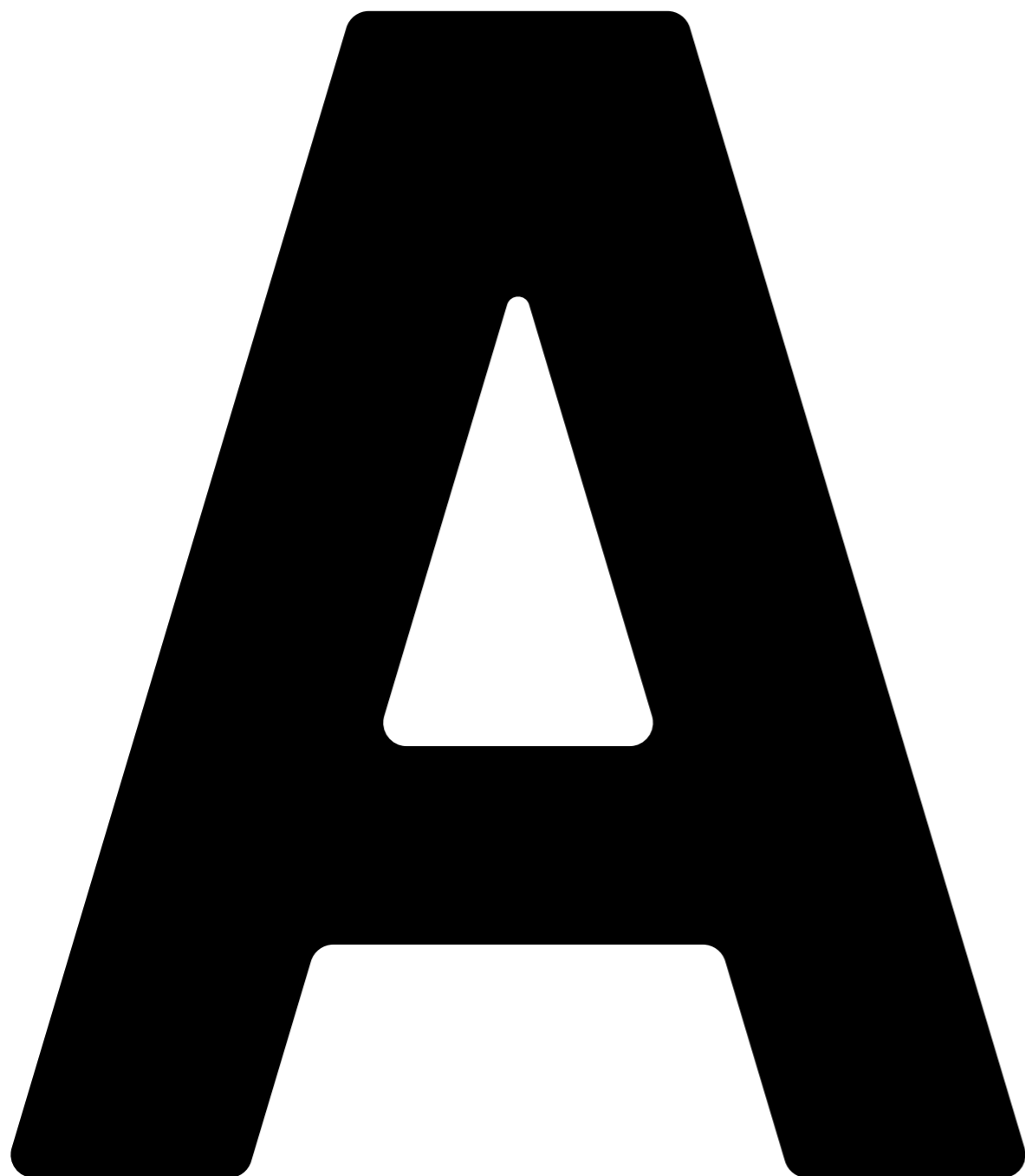
IN

PROGRESS

COLLECTION

ABET LAMINATI





Nata a Bra alla fine degli anni Cinquanta, Abet Laminati è oggi una tra le più importanti realtà produttrici di laminati decorativi. L'azienda piemontese ha arricchito nel tempo un catalogo fatto di Collezioni differenti per caratteristiche tecniche e particolarità estetiche che devono la propria unicità anche alla collaborazione con i più importanti e i più apprezzati designer del mondo.

Abet Laminati fin dagli inizi ha voluto relazionarsi con la cultura contemporanea contribuendo alla diffusione del "Made in Italy". Fondamentale in questo senso, il sostegno alla nascita di Alchimia sul finire degli anni Settanta e poi di Memphis nei primi anni Ottanta, rivoluzioni stilistiche che hanno segnato in modo definitivo il design internazionale. Nel corso degli anni, Abet Laminati ha costantemente lavorato sull'immagine dei propri prodotti attraverso la ricerca di decori e texture in grado di incuriosire, suscitare emozioni, ispirare. È così che il laminato ha assunto una vera e propria identità, distinguendosi e reinterpretandosi, conquistando riconoscimenti importanti quali il Compasso d'Oro vinto nel 1987 per il Diafos, primo laminato trasparente a decorazione tridimensionale, il premio Europeo di Design del 1990 e il Compasso d'Oro alla Carriera del 2001.

Tra le molte scelte compiute che hanno portato Abet Laminati al successo in oltre 90 paesi del mondo, decisiva negli anni Novanta quella di produrre pannelli in stampa digitale, innovativa tecnica che permette la realizzazione di creatività e sfumature di qualità raffinata. Per i progettisti non ci sono più limitazioni all'estro perché ogni possibilità espressiva è contemplata come concretizzabile.

Established in Bra, Italy, in the late 1950s, Abet Laminati is a leading manufacturer of decorative laminates. Over the years, the company has enriched a catalogue made of Collections with different technical and aesthetic features, enhanced thanks to the collaboration with the most important and appreciated international designers.

Since the start, Abet Laminati has recognised the importance of a successful relationship with contemporary culture and has played its part in spreading the "Made in Italy" image. In this respect, the support to the cultural operations Alchimia and Memphis, born in the late Seventies and in the early Eighties respectively which deeply marked the international design, was of fundamental importance. Over the years, Abet Laminati has expanded its products through the research of new decors and textures capable of arousing curiosity and emotions and bringing inspiration. This way the laminate has assumed a specific always evolving identity, winning prestigious awards: the Compasso d'Oro in 1987 for Diafos, the first transparent laminate with a 3D decoration, the European Design Award in 1990 and the Compasso d'Oro Career Award in 2001.

Among the many choices which have led Abet Laminati to success in more than 90 countries all over the world, the decision to produce panels with the innovative digital printing technology, able to realise refined textures and shades, proved to be decisive in the Nineties. There are no more limits now to designers' creativity and any idea can be potentially achievable.



1



2

(1) Sunny,
design di design by
Mario Scairato.
SuperSuperfici!
The Spirit of Memphis
- reloaded, ADI Design
Museum
Fotografo Photographer
Max Rommel

(2) Mario Scairato
girovagando per Milano.
Mario Scairato
wandering through
Milan.

(3) "La città che sale",
Umberto Boccioni
1910-1911
Pubblico dominio
Public Domain
@Wikipedia



3

Giulio Iacchetti, Matteo Ragni

LO SGUARDO DI UN DESIGNER SULLA CITTÀ

La Design Edition di Abet si arricchisce di una nuova collezione affidata al designer Mario Scairato, che già avevamo voluto con noi per l'evento *SuperSuperfici! The Spirit of Memphis - reloaded*⁽¹⁾, una collettiva di giovani designer chiamati a interpretare l'utilizzo del laminato Abet in modo innovativo e radicale, così da celebrare degnamente il quarantennale della nascita del movimento Memphis, fondato da Sottsass nel 1981.

Alcuni mesi fa, Mario ci aveva mostrato delle grafiche ispirate ai tanti cantieri aperti della città: un progetto notevole che si articolava in tante immagini, pattern, pensieri grafici con un uso coraggioso e libero del colore. Ci è subito piaciuto.

La verifica del suo lavoro è stata anche motivo di riflessione sull'attività di un designer. Ci siamo immaginati Mario Scairato⁽²⁾ che, girovagando per Milano, trova ispirazione in un cartello di lavoro in corso, nelle reti che circondano i cantieri, nei mattoni forati accatastati dagli operai in attesa di diventare solidi muri. Per la maggior parte delle persone tutto ciò è insignificante, immediatamente dimenticabile, ma per un designer no. Per un designer ogni cosa può acquisire un significato se inserita in un contesto progettuale, lo sguardo del designer vede e prevede insieme, così una rete traforata in pvc viene tralata dal contesto "cantiere", dove magari è stata maltrattata, strappata o addirittura gettata tra le macerie, per divenire un nitido e prezioso pattern dalla forte carica pop. Allo sguardo del designer che corre sulle cose di tutti i giorni è attribuito il potere di reinventarle, di riconvertirle, di rigenerarle e farle volare verso altri orizzonti. E così il cartello stradale con la scritta perentoria STOP si trasforma in una potentissima superficie dove la parola stessa, ripetuta all'infinito, riduce a zero la sua ferrea volontà di fermare il nostro moto.

Ogni volta che osserviamo i laminati della collezione *Work in Progress*, il pensiero corre al quadro futurista di Umberto Boccioni "La città che sale"⁽³⁾. Come Mario Scairato anche Umberto Boccioni si ispirò ai tanti cantieri di Milano osservati dal suo balcone di Via Adige a Porta Romana, considerata allora periferia.

Torna il valore dello sguardo, principio ma anche fine di ogni lavoro; lo sguardo che cerca ispirazione e lo sguardo che si fissa sul lavoro compiuto: in questo caso una bellissima collezione di laminati decorativi che speriamo possa trovare spazio nelle materiotecche di progettisti, designer e creativi che utilizzano ABET per i loro lavori.

A DESIGNER'S PERSPECTIVE ON THE CITY

The Design Edition by Abet has been expanded with a new collection created by designer Mario Scairato, who had previously collaborated with us on the [Super-Superfici! The Spirit of Memphis - Reloaded](#) ⁽¹⁾ event. This collection features a collective of young designers invited to reinterpret the use of Abet laminate in a fresh and radical manner, celebrating the 40th anniversary of the Memphis movement founded by Sottsass in 1981.

A few months ago, Mario presented us with designs inspired by the numerous construction sites around the city: an impressive project composed of multiple images, patterns, and graphic ideas, showcasing a bold and unrestrained use of colour. We were immediately taken with it.

Reflecting on his work also prompted us to consider the role of a designer. We imagined Mario Scairato ⁽²⁾ wandering through Milan, drawing inspiration from a construction sign, the netting surrounding the sites, or the stacked bricks waiting to become solid walls. For most people, these elements are insignificant and quickly forgotten, but for a designer, anything can gain meaning when viewed through a design lens. A designer's perspective both observes and anticipates, transforming a perforated PVC net from a construction site—where it might be mistreated, torn, or discarded among debris—into a clear and precious pattern with a striking pop appeal.

The designer's eye, which surveys everyday objects, can reinvent, repurpose, regenerate, and elevate them to new heights. Thus, the road sign bearing the command "STOP" becomes a compelling surface where the repeated word, endlessly reiterated, diminishes its original intent to halt us to mere insignificance.

Each time we view the laminates from the *Work in Progress* collection, our thoughts turn to the Futurist painting *The City Rises* ⁽³⁾ by Umberto Boccioni. Like Mario Scairato, Boccioni drew inspiration from Milan's many construction sites, observed from his balcony on Via Adige in Porta Romana, then considered the outskirts of the city.

Once again, we see the value of the gaze, both as the starting point and the culmination of every piece of work—the gaze that seeks inspiration and the gaze fixed on the finished project. In this instance, it's a beautiful collection of decorative laminates that we hope will find their place in the materials libraries of designers, architects, and creatives who incorporate ABET into their work.

La metamorfosi di una città è un processo vitale e luttuoso al tempo stesso. Produrre nuove forme e nuovi spazi implica inesorabilmente la distruzione di altre forme e altri spazi, o la sostituzione del vuoto con il pieno, o l'annientamento del tessuto naturale a vantaggio di quello artificiale.

Osservare questa trasformazione può suscitare sentimenti profondamente contraddittori – entusiasmo, frustrazione, nostalgia, curiosità – ma è appassionante. Le testimonianze più vivide e drammatiche della furia metabolica della Milano in via di industrializzazione sono i quadri di Sironi e Boccioni, con i paesaggi di cantieri ai margini dell'urbano e i cavalli impetuosi de "La città che sale".

La Milano postindustriale e post EXPO compare in milioni di immagini trionfali, fotografie dei nuovi skyline, delle gru, degli edifici e degli spazi disegnati per rassomigliare a Londra, New York, Parigi. Ma in mezzo a questo *tourbillon* di raffigurazioni della città globale lo sguardo di Mario Scairato offre una sintesi ironica e lucida della transizione, isolando e astraendo gli elementi fondamentali che rendono possibile il cambiamento stesso: i mattoni, i tubi, i nastri, i cartelli e le reti di cantiere, i blocchi, le facciate.

I pattern creati per la serie *Work in Progress* di Abet Laminati replicano all'infinito sulla superficie di un pannello i segni percepiti ogni giorno da chi attraversa una Milano in corso di densificazione intensiva: lo svolazzare biancorosso di un nastro di plastica, la geometria obliqua delle ombre sui mattoni e i blocchi di cemento forati, il ritmo ovaloide delle reti arancionissime. Anche quando non li vogliono vedere con la mente, i nostri occhi non fanno che imprimere sulla retina queste immagini combinate e ricombinate in schemi sempre diversi e sempre uguali, come in un continuum decorativo che finisce per plasmare il pensiero.

A poco a poco ci si rende conto che l'opera finita è perlopiù destinata a deludere. I grattacieli e le logge vetrate che affollano il nuovo spazio urbano sono banali, asettici, cristallizzati. Il soggetto della vibrazione è l'impermanenza, che Scairato ha acutamente raffigurato attraverso i materiali più crudi dell'universo edile.

Anche se, volendo interpretare in modo più letterale i segnali prescelti in apparenza per le loro qualità grafiche – gli STOP!, le reti di recinzione, i nastri che delimitano le aree off-limits – il messaggio sembra essere un altro: Milano, fermati! Fai una pausa ogni tanto.



Lucia Tozzi

The transformation of a city is both a vital and mournful process. Creating new forms and spaces inevitably involves the destruction of existing ones, the replacement of emptiness with fullness, or the annihilation of natural environments in favour of artificial ones.

Observing this transformation can evoke deeply contradictory emotions—enthusiasm, frustration, nostalgia, curiosity—but it is undeniably captivating. The most vivid and dramatic depictions of Milan's rapid changes during its industrialisation are found in the paintings of Sironi and Boccioni, showcasing landscapes of construction sites on the fringes of the urban and the wild horses in *The City Rises*.

Post-industrial and post-EXPO Milan appears in countless triumphant images: photographs of the new skyline, cranes, buildings, and spaces designed to resemble London, New York, or Paris. Yet amidst this whirlwind of portrayals of the global city, Mario Scairato's perspective offers an ironic and clear synthesis of the transition. He isolates and abstracts the fundamental elements that make this change possible: bricks, pipes, ribbons, signs, and construction nets, blocks, facades.

The patterns created for the *Work in Progress* series by Abet Laminati are endlessly replicated across the surface of a panel, reflecting the signs encountered daily by those navigating a Milan undergoing intense densification: the red and white flutter of plastic ribbon, the oblique geometry of shadows on bricks and perforated concrete blocks, the rhythmic oval shapes of bright orange nets. Even when we don't consciously notice them, our eyes inevitably imprint these combined and recombined images on our retinas in ever-changing yet constant patterns, like a decorative continuum that ends up shaping our thoughts.

Gradually, we come to realise that the finished work is often destined to disappoint. The skyscrapers and glass balconies crowding the new urban space seem banal, sterile, and crystallised. The true essence of vibration lies in impermanence, which Scairato has sharply captured through the raw materials of the construction world.

However, if we interpret more literally the signs seemingly chosen for their graphic qualities—the STOP signs, the fencing nets, the ribbons marking off-limits areas—the message appears to be different: Milan, stop! Take a break every now and then.



Mario Scairato

Work in Progress è un racconto della Milano che vivo nella quotidianità dal 2013, anno in cui è diventata il mio luogo di vita e lavoro.

Negli ultimi dieci anni, la città ha cambiato fortemente la sua immagine con la modifica dello skyline e attraverso la costruzione di piazze, spazi, quartieri e fermate della metropolitana. In questo mutamento strutturale e geografico, i cantieri sono stati una costante, ossia il ritmo che ha cadenzato i miei percorsi per le strade della metropoli; in alcuni casi, i cantieri edili e stradali sono diventati i nuovi punti di riferimento di una città in trasformazione.

Recinti di reti e segnali che contengono e celano materiali, attrezzature e mistero. Forse proprio il mistero è la chiave di lettura che rende i cantieri una grande attrazione per tante persone (e anche per me). Osservare i lavori in corso innesca la fantasia, si provano ad anticipare con la mente le mosse dei lavoratori e delle macchine, poi si immagina come sarà quel tutto quando sarà pronto e finito.

Personalmente leggo i cantieri come una ripetizione che torna e ritorna in tutta la città di Milano. Muovendomi in tale contesto è stato per me naturale assimilare dei codici, che altro non sono se non delle informazioni di attenzione o pericolo. I miei occhi di designer li hanno presto tradotti in elementi grafici che, rielaborati, hanno trovato nuove strade comunicative e progettuali.

Con un metodo di sintesi ho individuato gli elementi principali che a mio avviso caratterizzano questi luoghi di lavoro: la tavella di laterizio, il blocco di cemento, il tubo, il pallet, il nastro segnaletico, il segnale stradale della deviazione, il segnale di corsia chiusa, il segnale di stop, la rete arancione da cantiere. Ho poi pensato che fosse interessante lavorare anche sull'opera compiuta e ho sviluppato due temi che rappresentano facciate di edifici "finiti", risultanti dai cantieri.

I decori sono trattati graficamente sia bidimensionalmente – come tutti i segnali di attenzione e informazione – sia tridimensionalmente, come i materiali che sono utilizzati per costruire. Il colore degli elementi rispecchia la realtà oppure propone la mia interpretazione, suggerita dalle rigorose geometrie del design stesso per permettere un utilizzo più articolato delle texture.

Mi piace immaginare *Work in Progress* come un progetto "promemoria", con una punta d'ironia: i materiali impiegati nei cantieri, che generano i luoghi nei quali viviamo, "ritornano" in casa sotto forma di laminato a ricordarci di cosa sono fatti i nostri spazi dell'abitare.

BIOGRAFIA

Nato e cresciuto a Paestum, fin da bambino è affascinato dalla cultura e dalla storia della sua città. Tutt'oggi l'architettura classica, il mito e il patrimonio naturalistico del suo territorio rimangono per Mario Scairato fonte di grande ispirazione.

Dopo la laurea in disegno industriale, ottenuta nel 2012 presso lo IUAV di San Marino, inizia a lavorare intorno ai temi legati alla città di Paestum: crea una collezione di souvenir e dà vita a Spazio Paestum, luogo dedicato a mostre ed eventi per la promozione del territorio.

Dal 2013 vive a Milano, dove progetta nel settore del design industriale e si occupa della direzione artistica per diverse realtà. La sua ricerca indaga lavorazioni, saperi e materiali tradizionali che vengono tradotti, con il pensiero rivolto all'innovazione, in forme dal design semplice e dal gusto contemporaneo. Il suo lavoro si contraddistingue per un forte segno grafico e un puntuale uso del colore.

Le consulenze nel furniture e product design spaziano tra mondo industriale e artigianale, mentre il suo operato contempla anche settori come quello agricolo, alimentare e turistico.

I suoi progetti sono stati esposti presso Triennale di Milano, ADI Design Museum, Rossana Orlandi Gallery, Casa do Design Matosinhos, Design Museum Holon.

Ha disegnato prodotti per diverse aziende italiane, tra cui Abet Laminati, Alessi, Bulgari, Dnd, Internoitaliano, Lispi, Lithea, Moleskine, Tenuta Vannulo.

Mario Scairato

Work in Progress is a narrative of the Milan I have experienced daily since 2013, the year it became both my home and my workplace.

Over the past decade, the city has drastically transformed its image, altering its skyline and constructing new squares, spaces, neighbourhoods, and metro stations. Amidst this structural and geographical change, construction sites have been a constant presence—a rhythm that has marked many of my routes through the metropolis. In some instances, these sites have become the new landmarks of a city in flux.

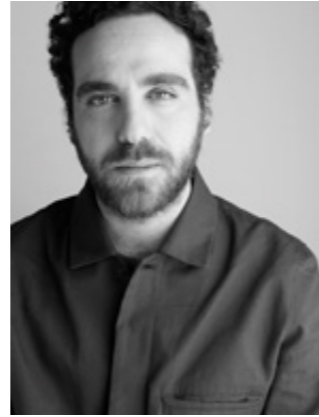
Enclosed by nets and signs that contain and conceal materials, equipment, and a certain sense of mystery, it is perhaps this very mystery that makes construction sites so intriguing to many people (and to me as well). Observing the ongoing work stimulates the imagination, prompting one to mentally anticipate the movements of workers and machinery and to envision what everything will look like once completed.

For me, construction sites are a recurring element throughout Milan. Navigating this environment naturally led me to absorb certain codes, which are essentially signals of caution or danger. My designer's eye transformed these codes into graphic elements that, once reworked, discovered new communicative and design pathways.

Using a method of synthesis, I identified the key elements that, in my opinion, characterise these work environments: the brick, the concrete block, the pipe, the pallet, the warning tape, the detour sign, the closed-lane sign, the stop sign, and the orange construction net. In addition to these, I incorporated the completed structures into the design, creating two themes that represent the facades of “finished” buildings emerging from these construction sites.

The decorations are treated graphically in both two dimensions—like all caution and informational signs—and three dimensions, like the materials used in construction. The colour of the elements either reflects reality or offers an interpretation inspired by the rigorous geometries of the design itself, allowing for a more nuanced use of textures.

I like to think of Work in Progress as a “reminder” project, with a touch of irony: the materials used in construction, which create the spaces where we live, “return” to our homes in the form of laminate, reminding us of what our living spaces are made of.



BIOGRAPHY

Born and raised in Paestum, Mario Scairato has been captivated by the culture and history of his hometown since childhood. To this day, the classical architecture, mythology, and natural heritage of his region continue to be a significant source of inspiration for him.

After graduating with a degree in industrial design from IUAV in San Marino in 2012, he began focusing on themes related to Paestum. He created a collection of souvenirs and founded Spazio Paestum, a venue dedicated to exhibitions and events aimed at promoting the local area.

Since 2013, Mario has lived in Milan, where he works in the industrial design sector and oversees artistic direction for various companies. His research delves into traditional techniques, knowledge, and materials, which he reinterprets into innovative forms with a focus on simple design and contemporary aesthetics. His work is noted for its strong graphic elements and precise use of colour.

His consultancy in furniture and product design covers both industrial and artisanal fields, and his expertise extends to sectors such as agriculture, food, and tourism.

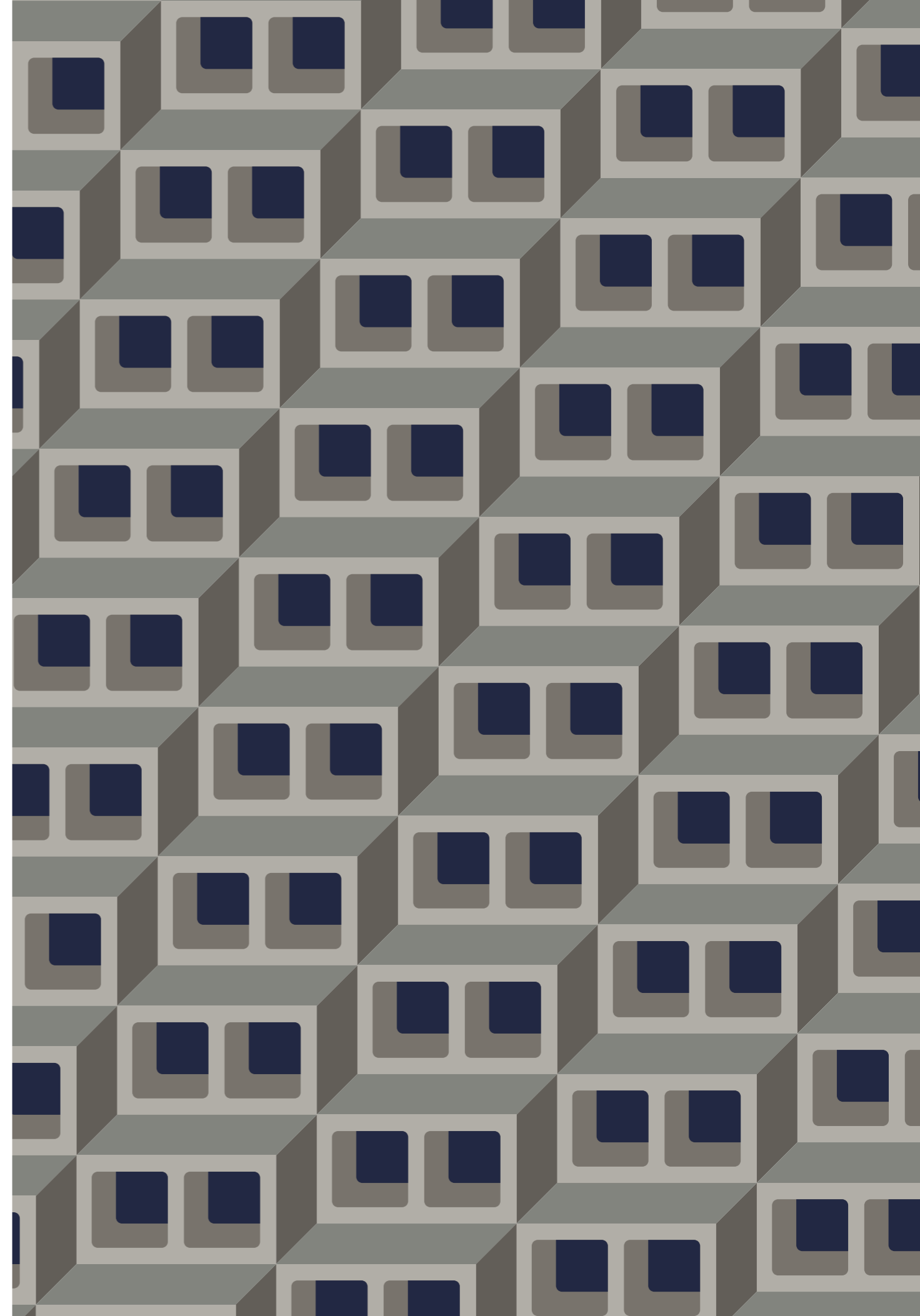
Mario's projects have been showcased at the Triennale di Milano, ADI Design Museum, Rossana Orlandi Gallery, Casa do Design Matosinhos, and Design Museum Holon. He has designed products for several Italian companies, including Abet Laminati, Alessi, Bulgari, Dnd, Internoitaliano, Lispi, Lithea, Mole-skine, and Tenuta Vannulo.

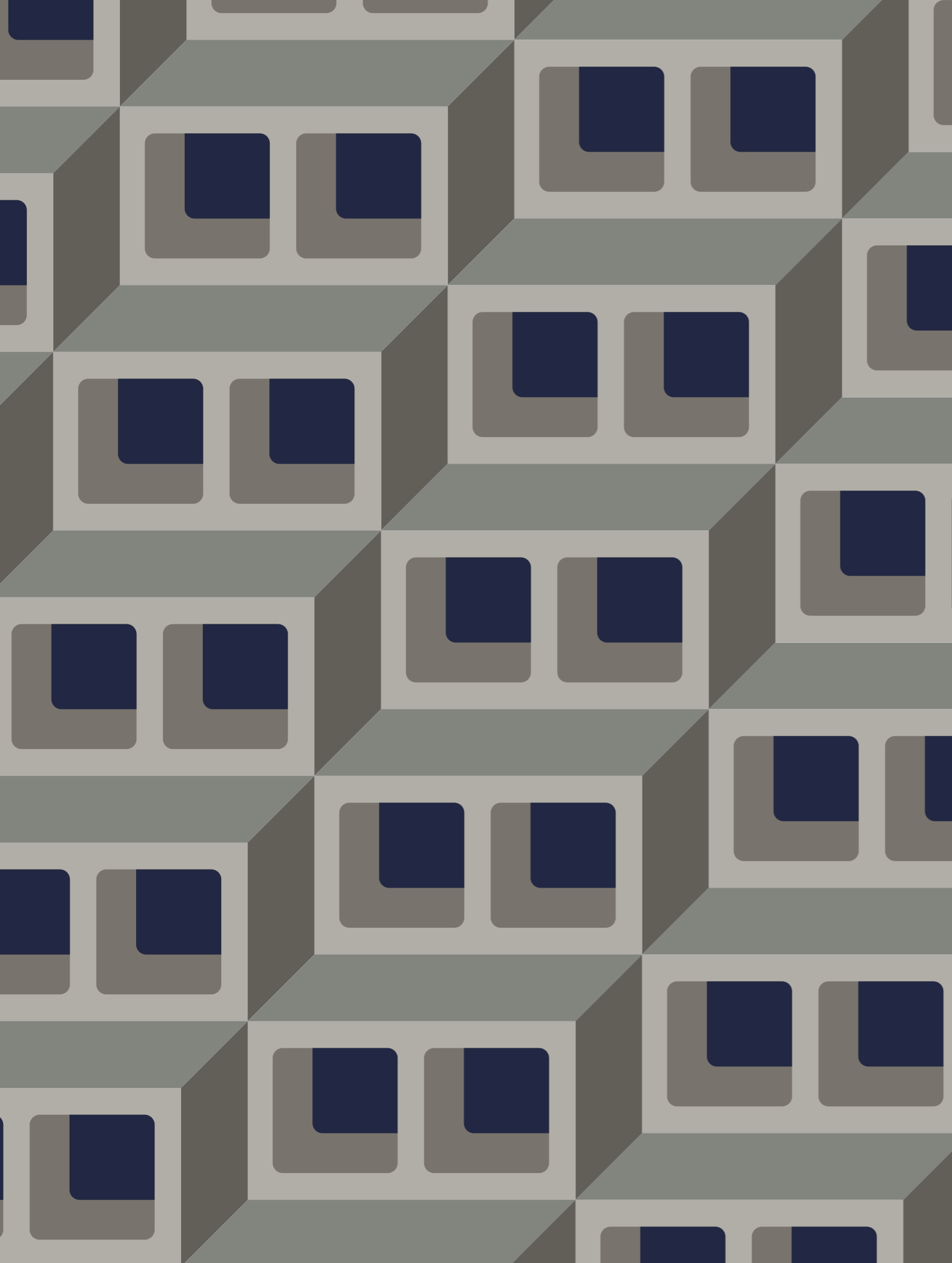
RE-ABET

Da sempre Abet Laminati opera mettendo in atto una serie di comportamenti e processi utili alla riduzione dell'impatto ambientale. Partendo da questa filosofia, l'azienda ha deciso di puntare più in alto, con la realizzazione di Re-Abet, un laminato composto al 100% da carte kraft riciclate che caratterizzano la collezione *Work in Progress*.

Abet Laminati has always adopted a series of behaviours and processes aimed at reducing its environmental impact. Based on this philosophy, the company has decided to go one step further with the creation of Re-Abet, laminate manufactured from 100% recycled kraft paper that characterises the *Work in Progress* collection.

BLOCCO	16
CORSIE	28
DEVIAZIONE	32
FACCIATA	36
NASTRO	44
PALLET	52
RETE	56
STOP	60
TAVELLE	64
TUBI	76





BLOCCO 01

Scala
Scale

← 1:1

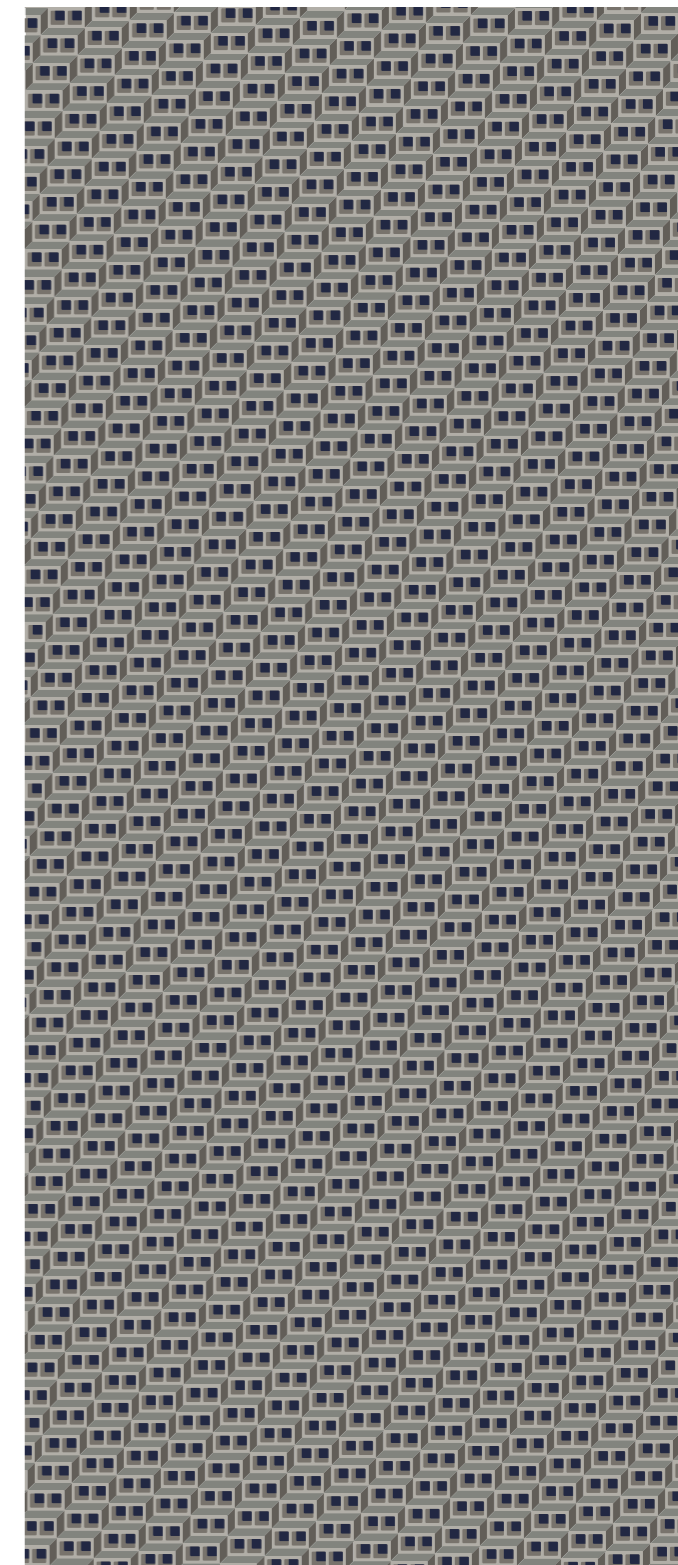
1:20 →

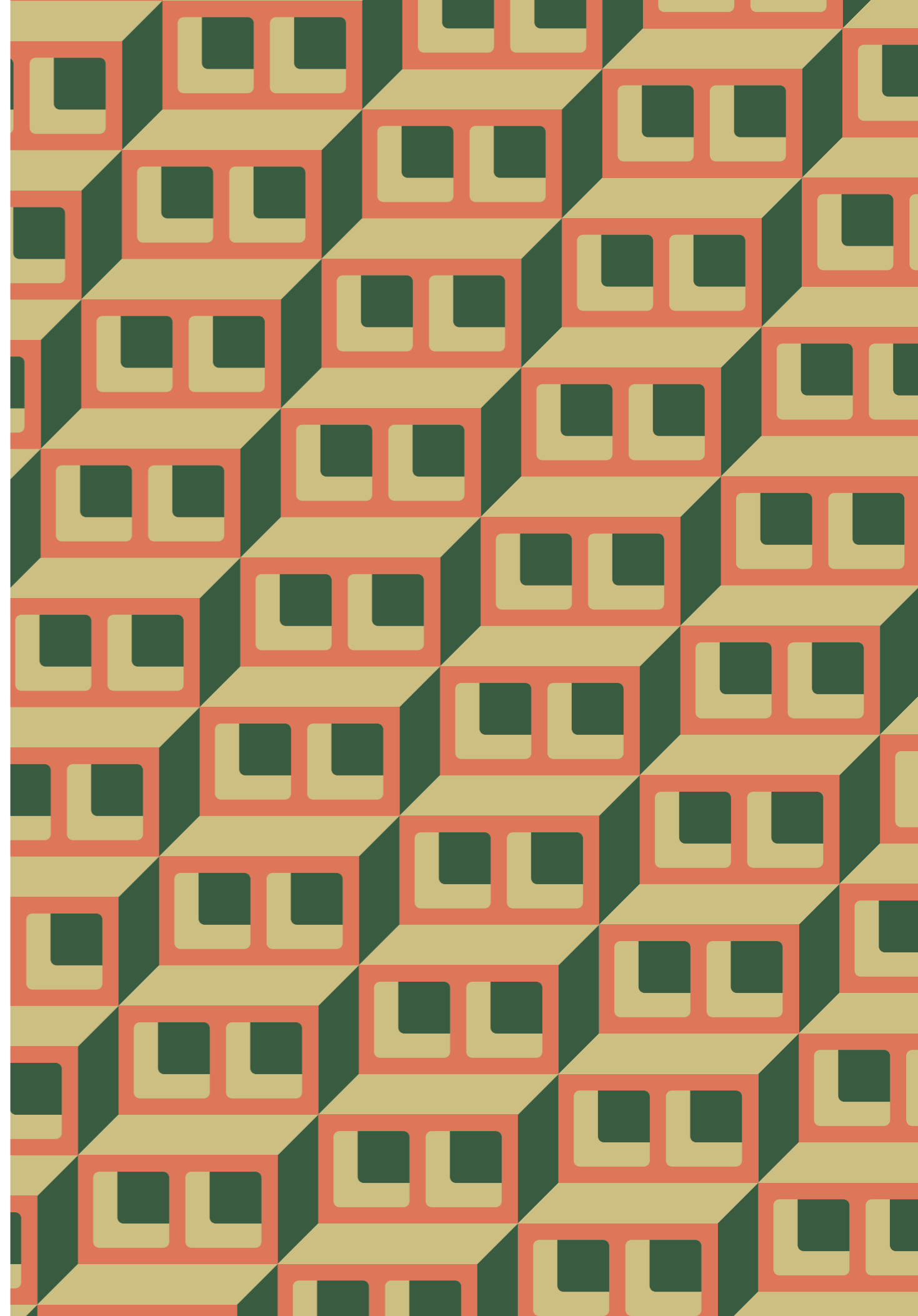
Cod.: 6353
Fin.: "66"

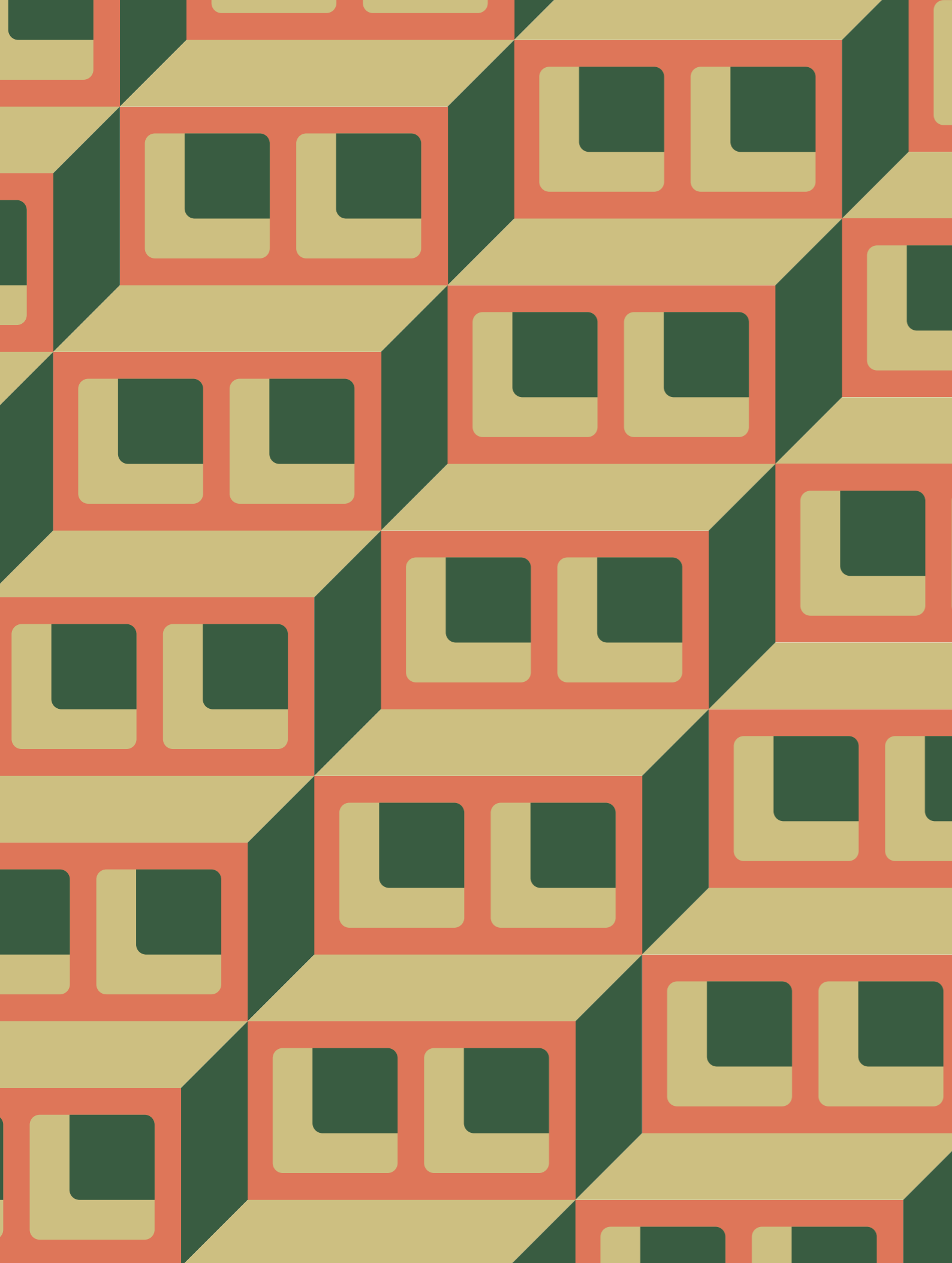
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







BLOCCO 02

Scala
Scale

← 1:1

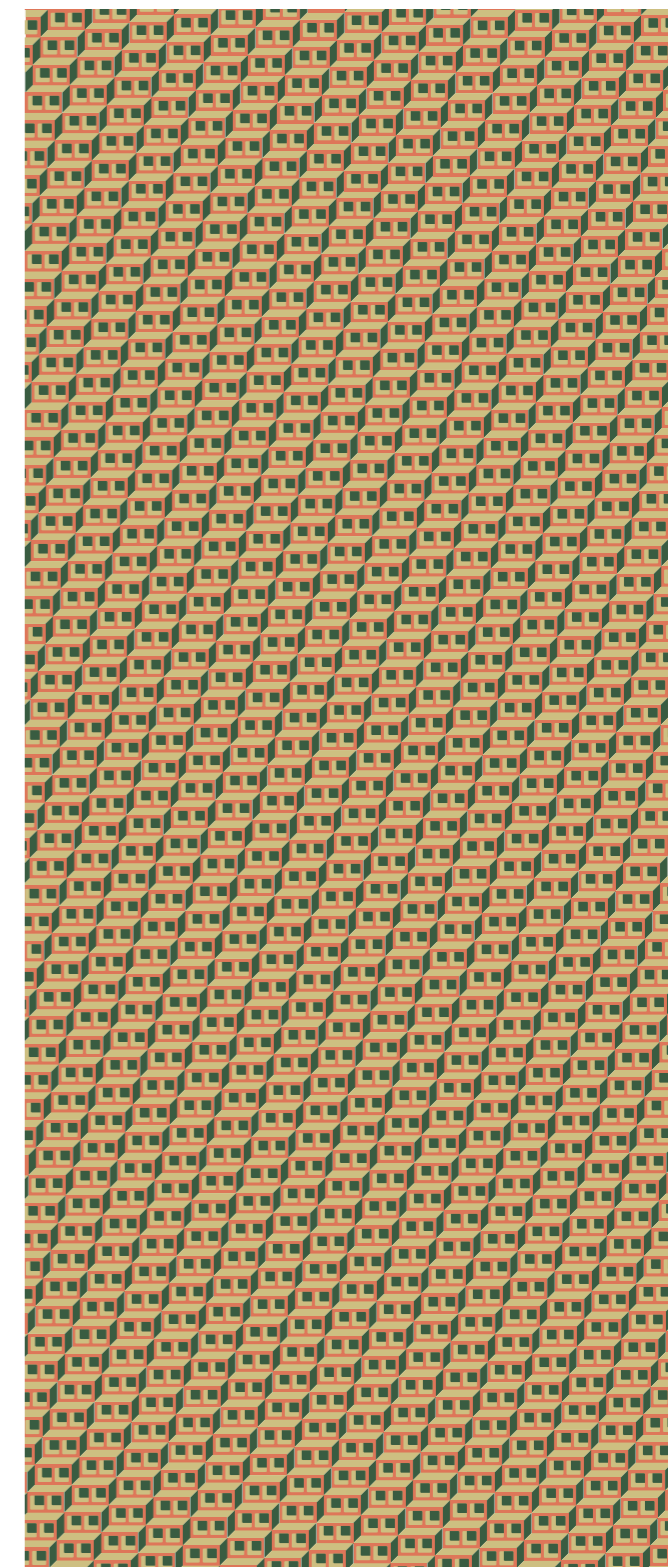
1:20 →

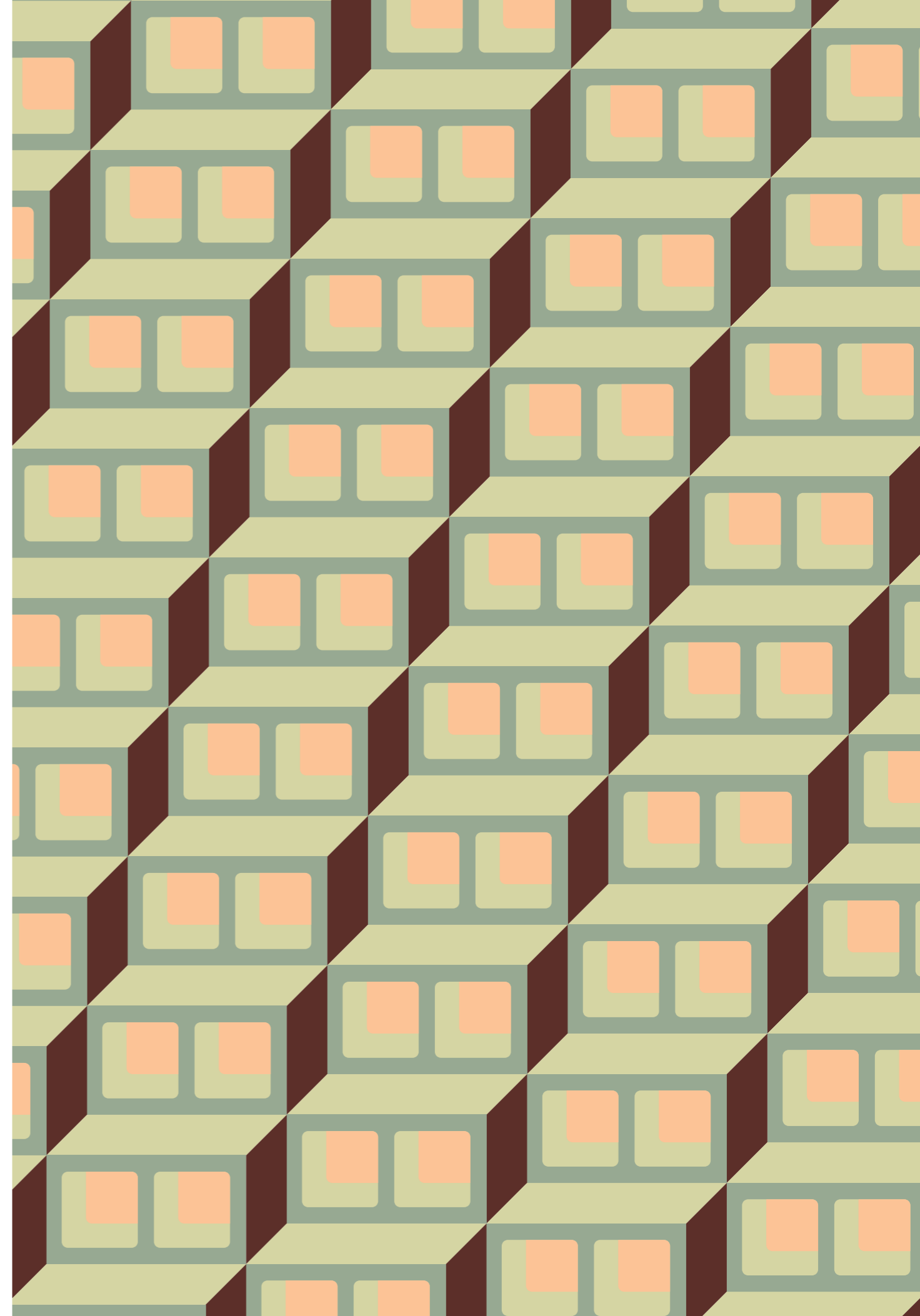
Cod.: 6354
Fin.: "66"

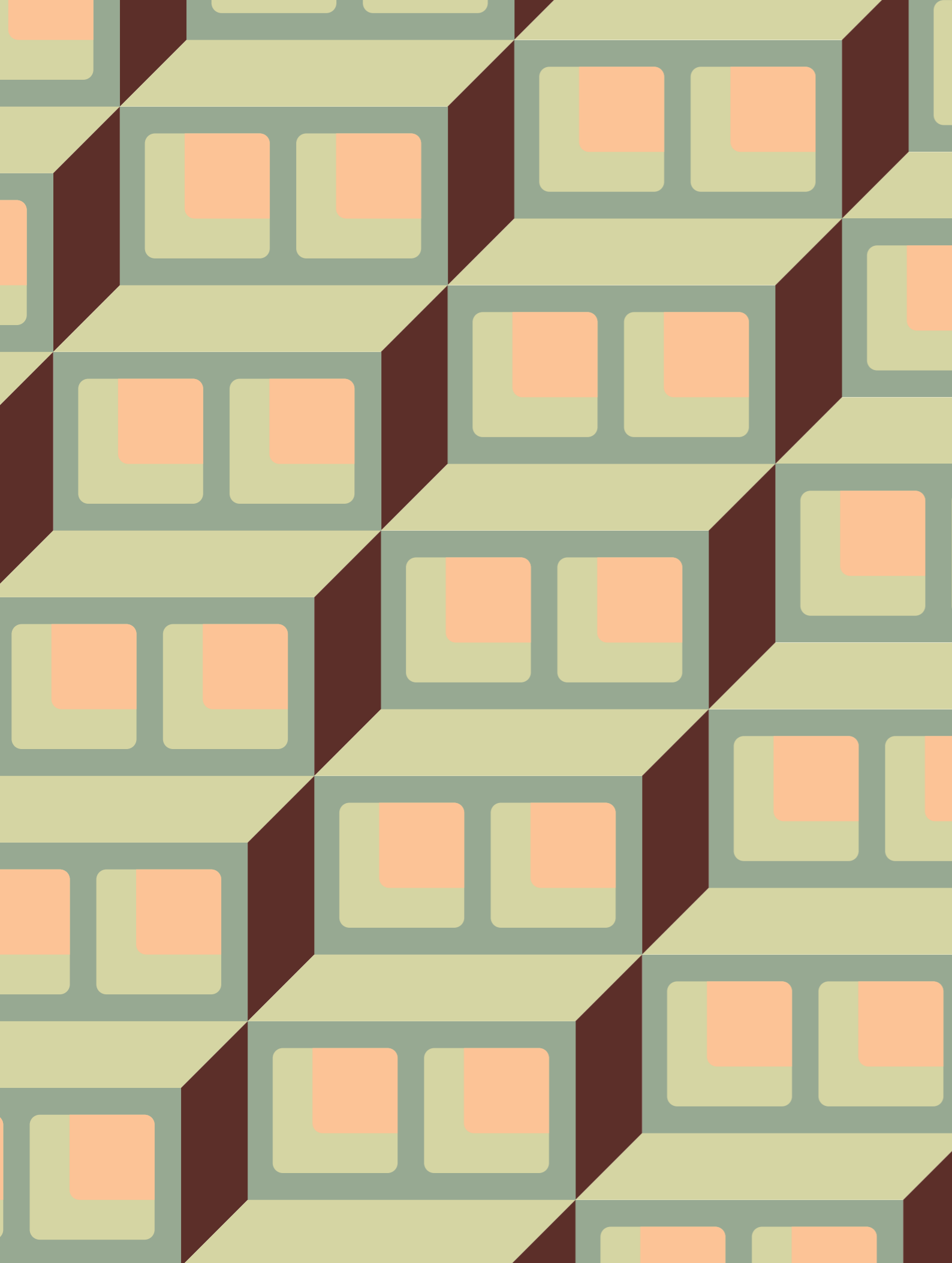
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







BLOCCO 03

Scala
Scale

← 1:1

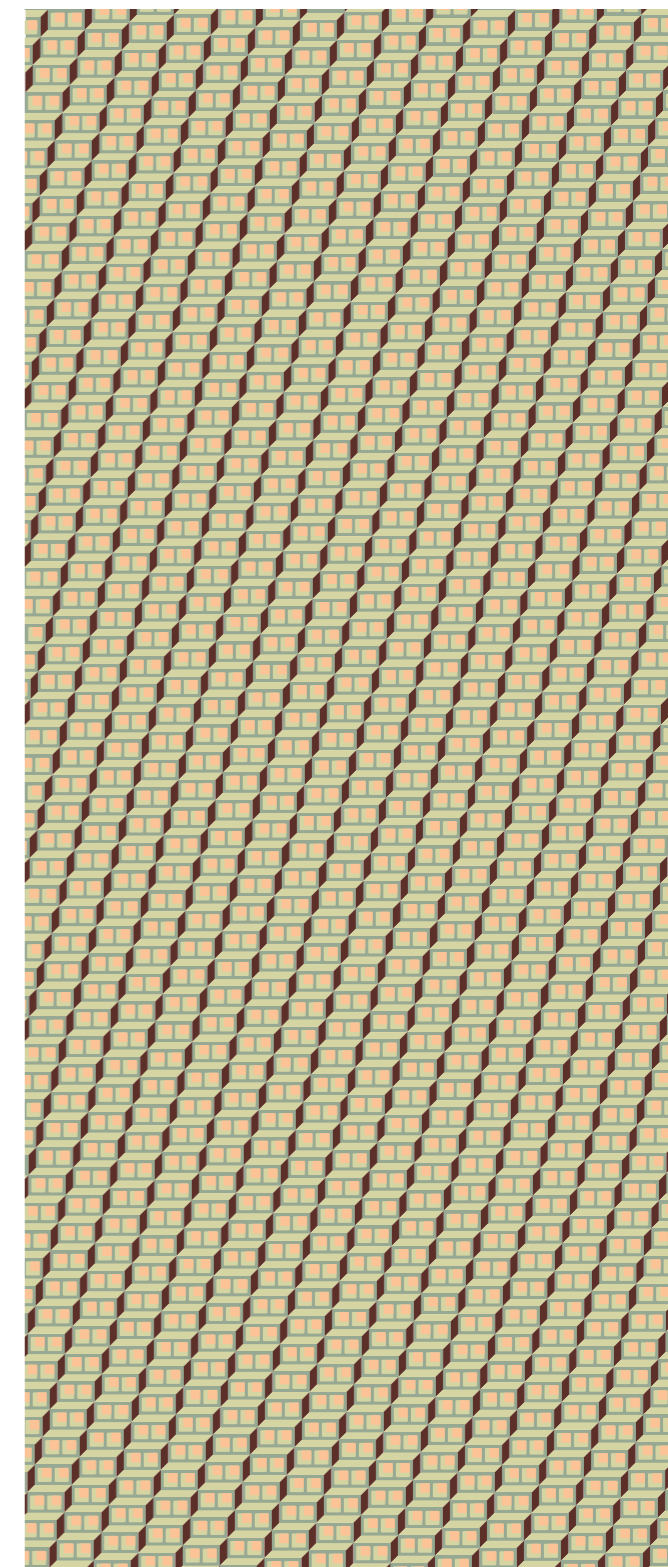
1:20 →

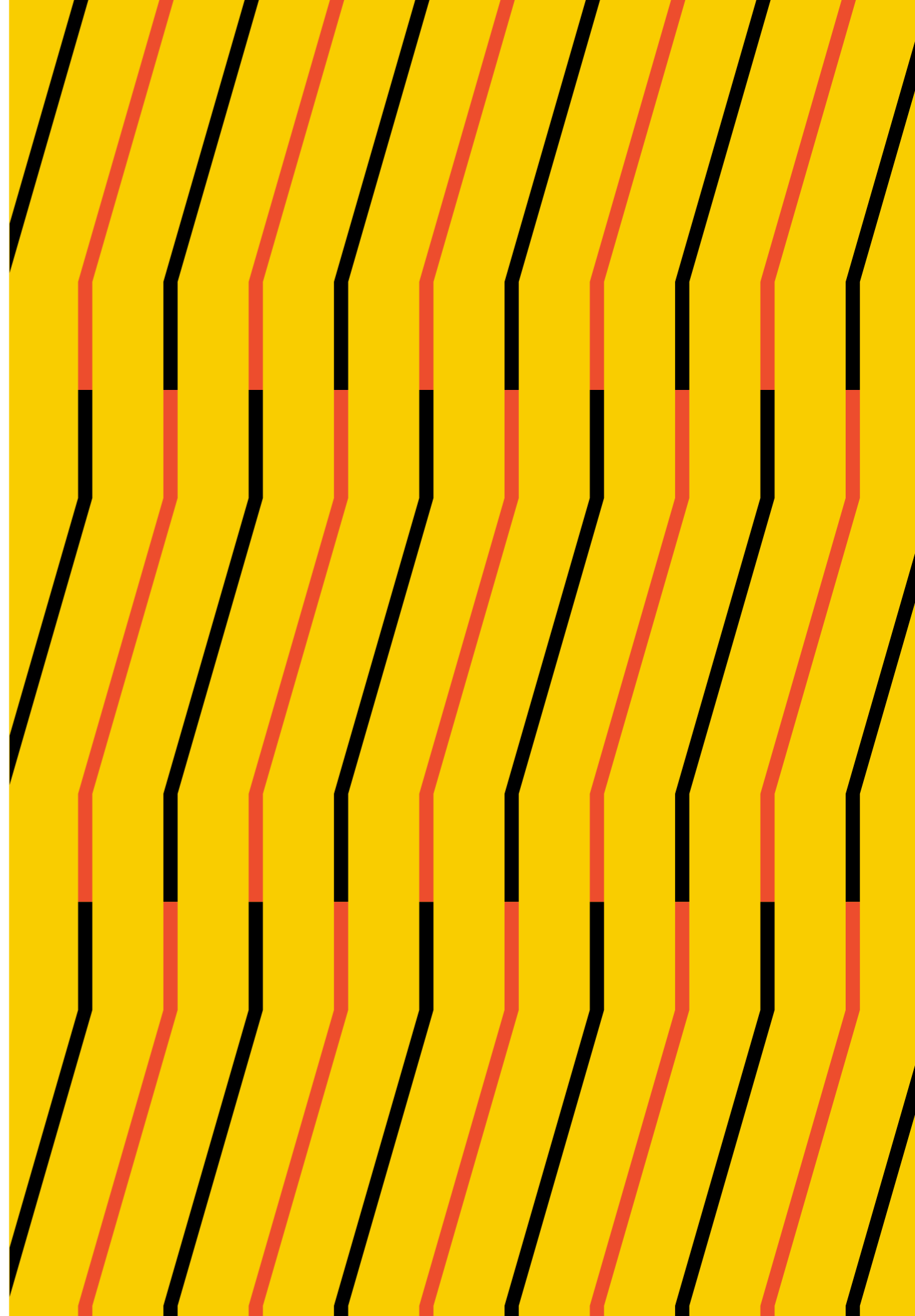
Cod.: 6355
Fin.: "66"

Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







CORSIE

Scala
Scale

← 1:1

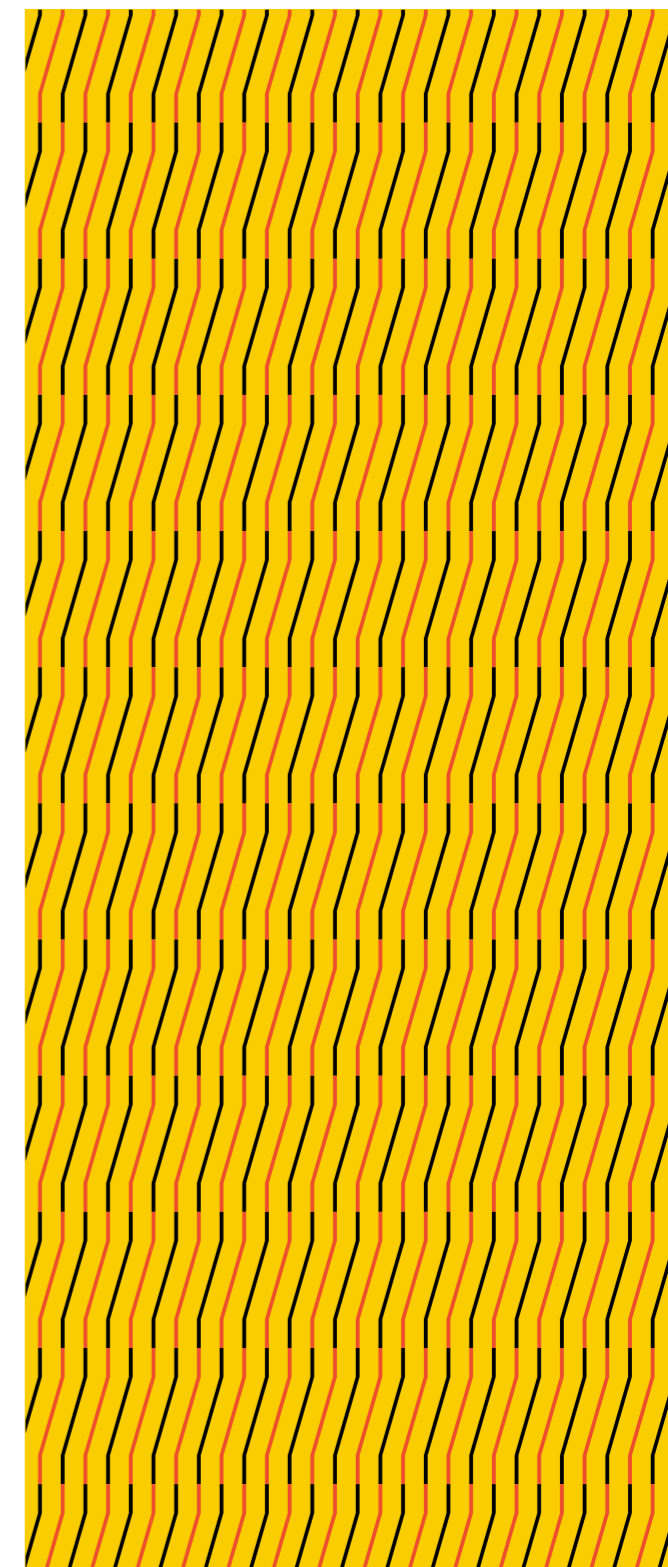
1:20 →

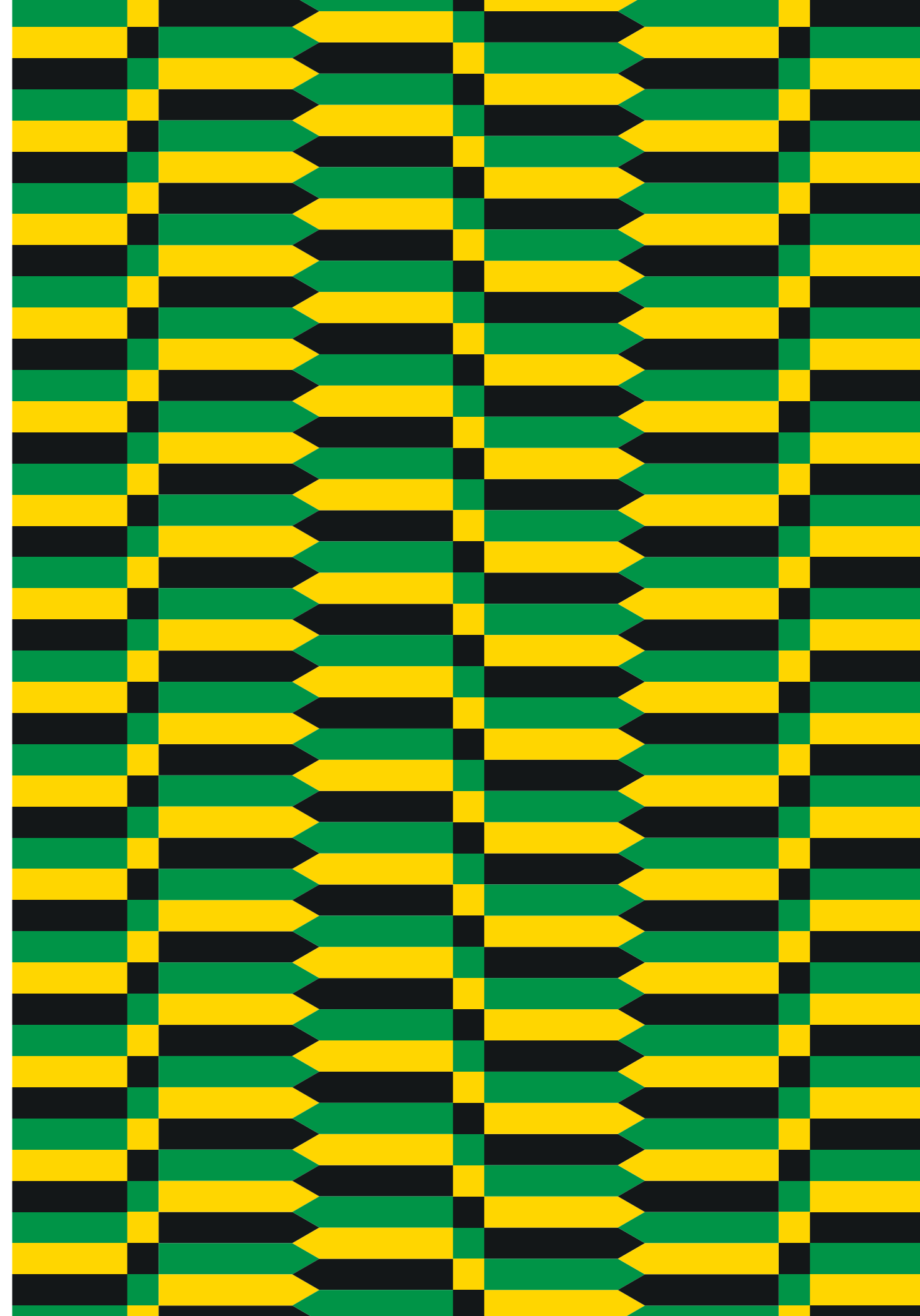
Cod.: 6361
Fin.: Morbida

Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







DEVIAZIONE

Scala
Scale

← 1:1

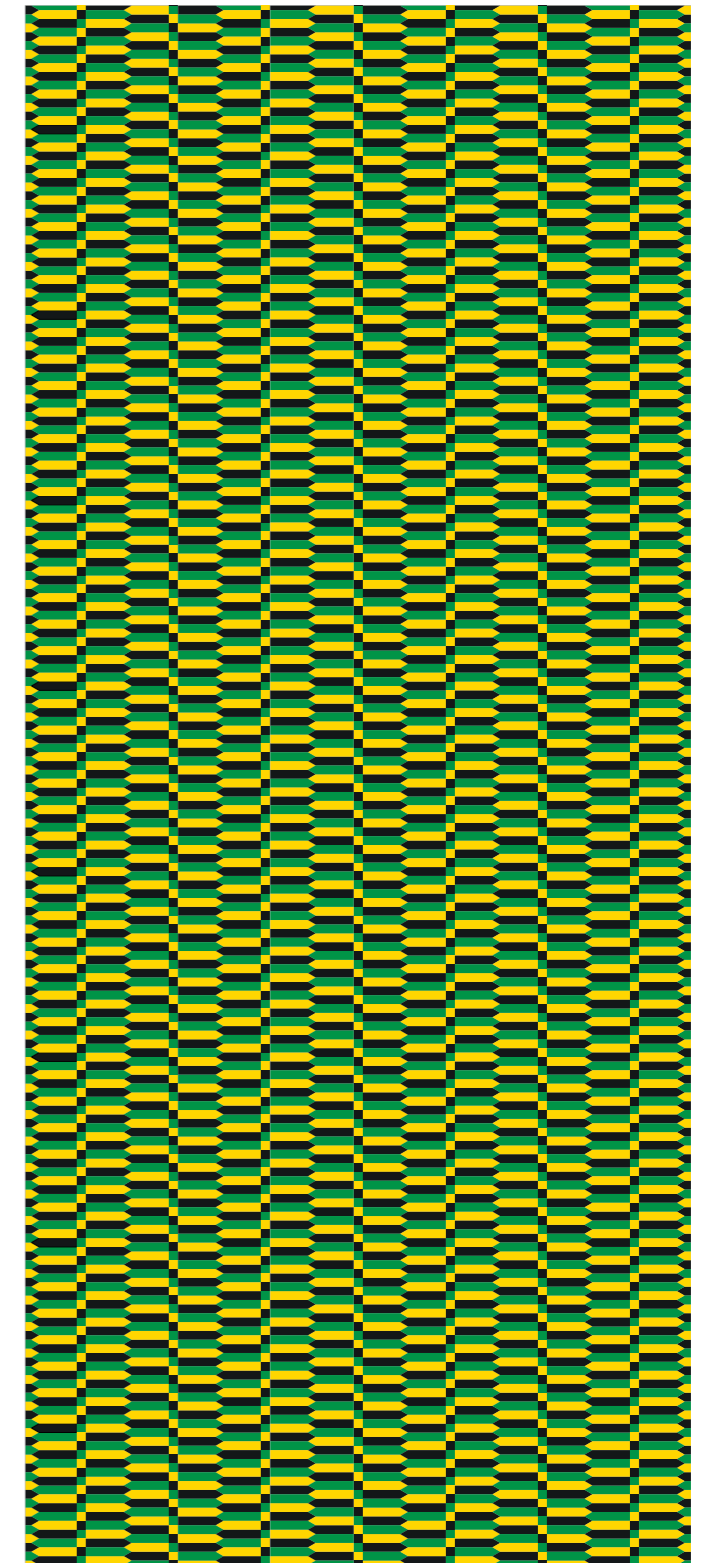
1:20 →

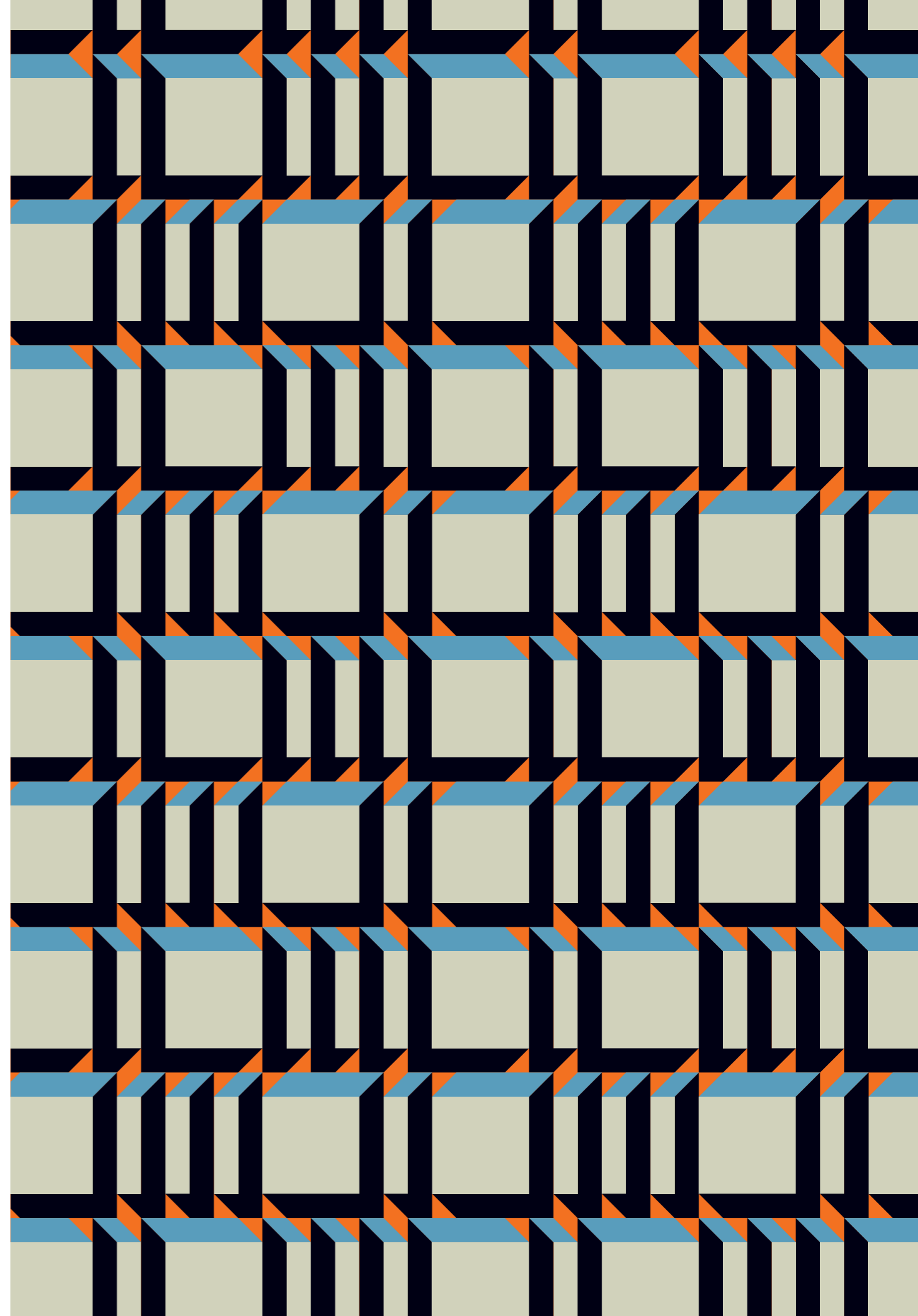
Cod.: 6360
Fin.: Morbida

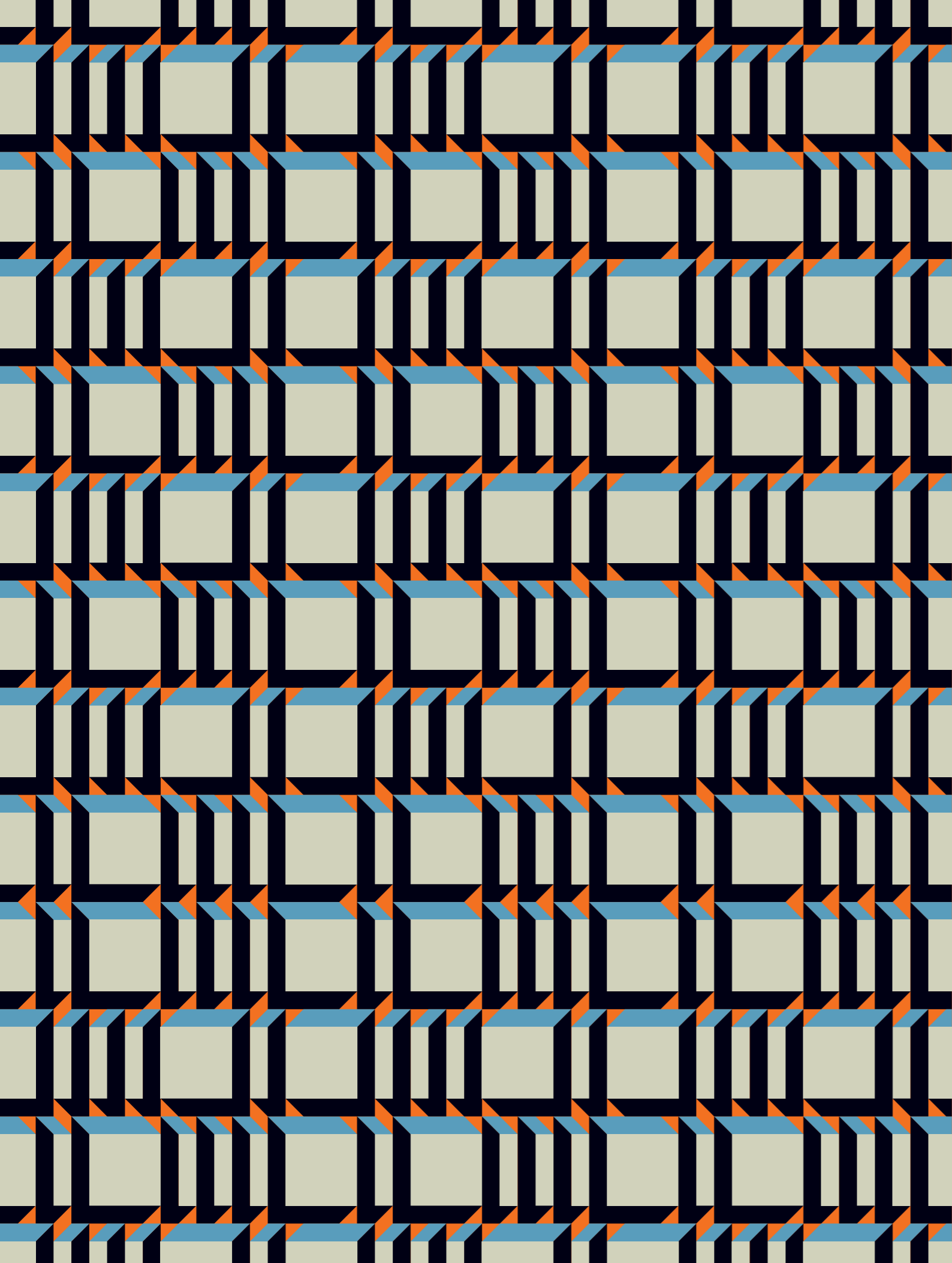
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







FACCIATA 01

Scala
Scale

← 1:1

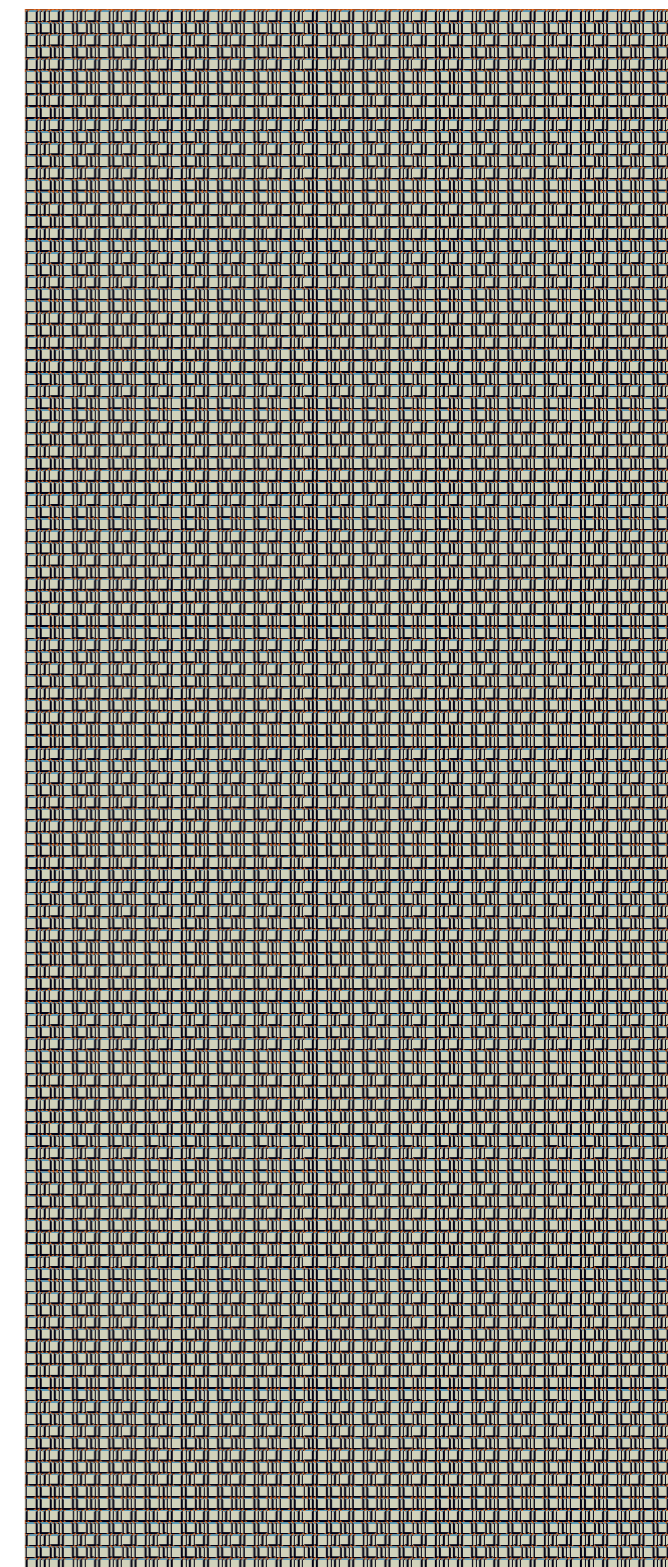
1:20 →

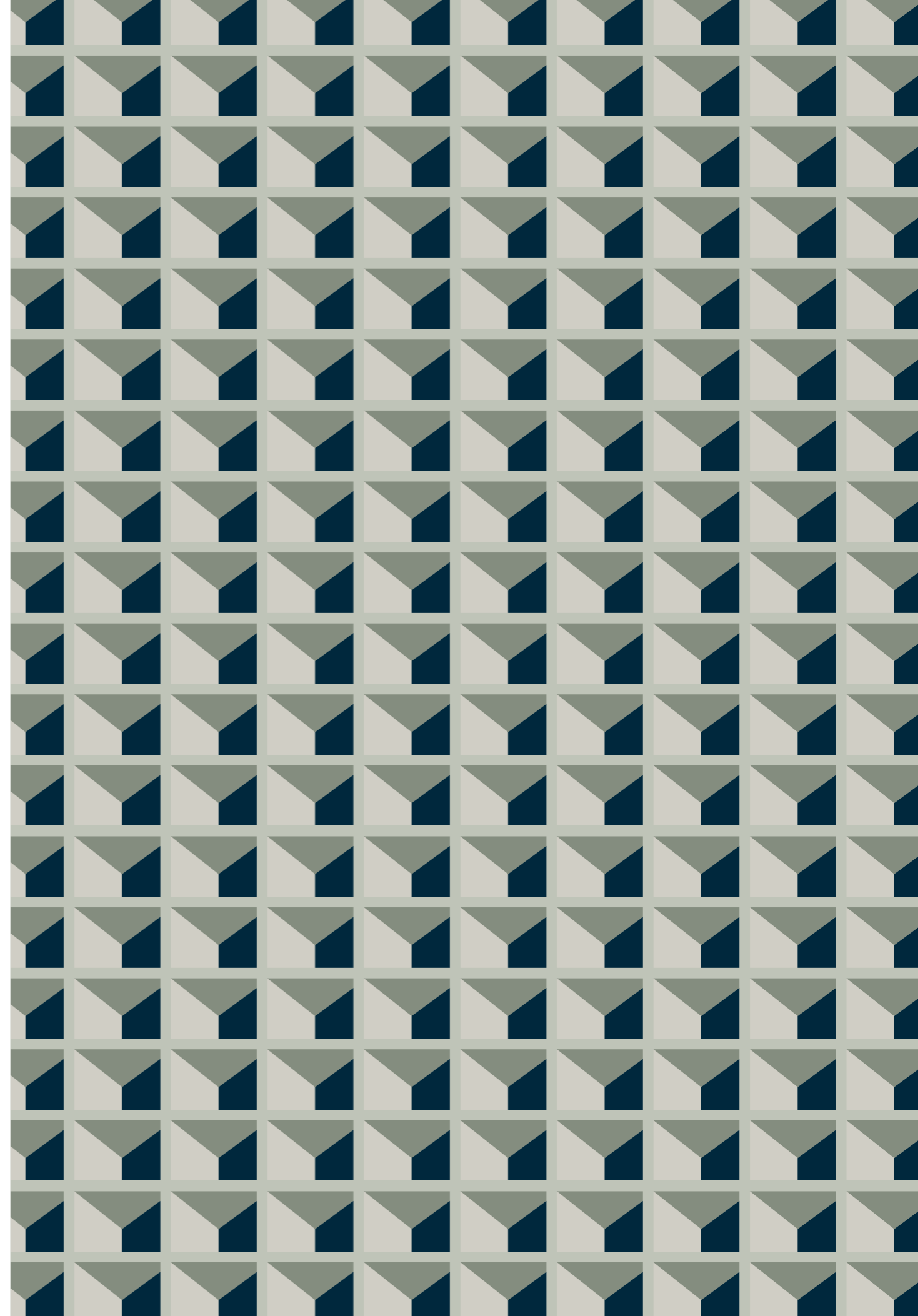
Cod.: 6364
Fin.: Sei

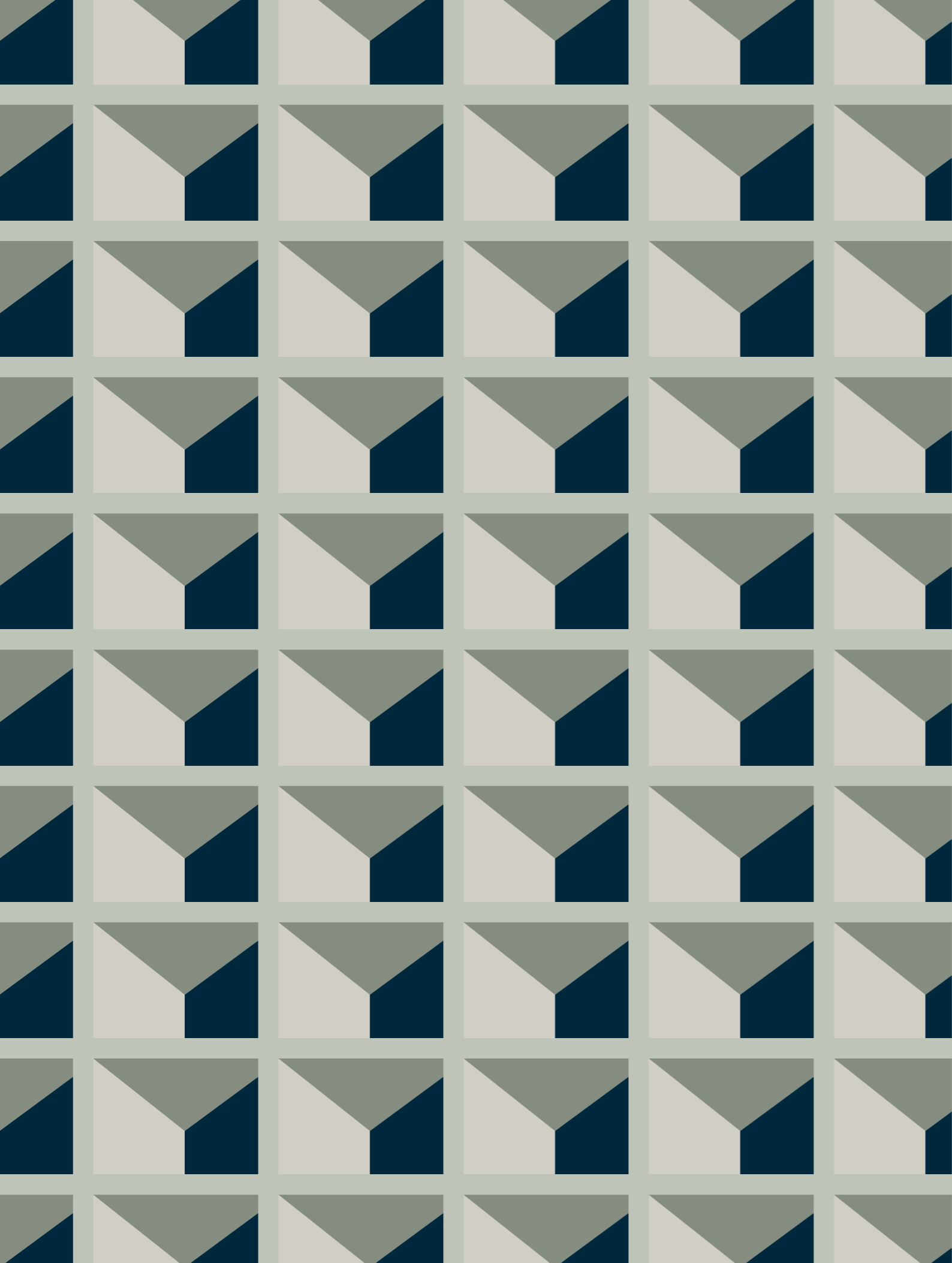
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







FACCIATA 02

Scala
Scale

← 1:1

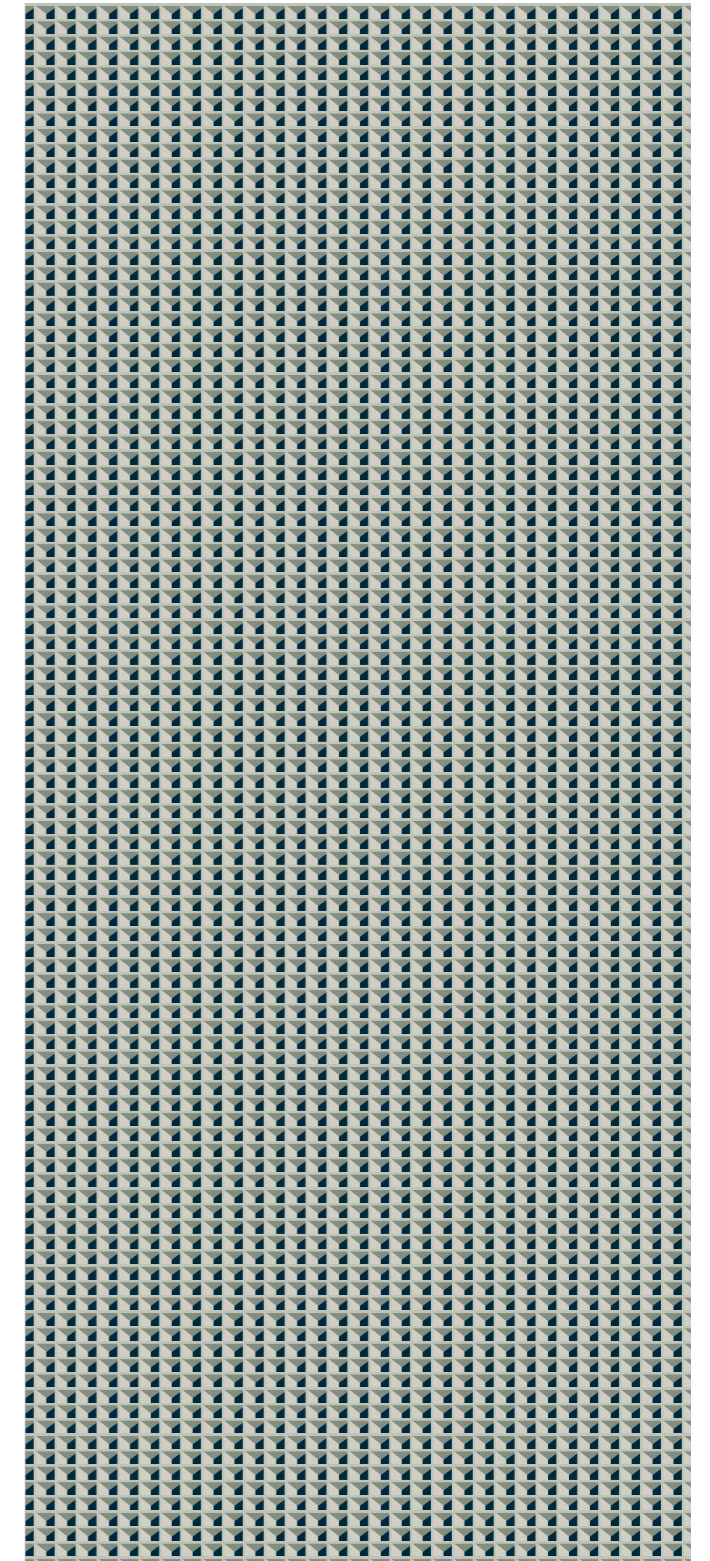
1:20 →

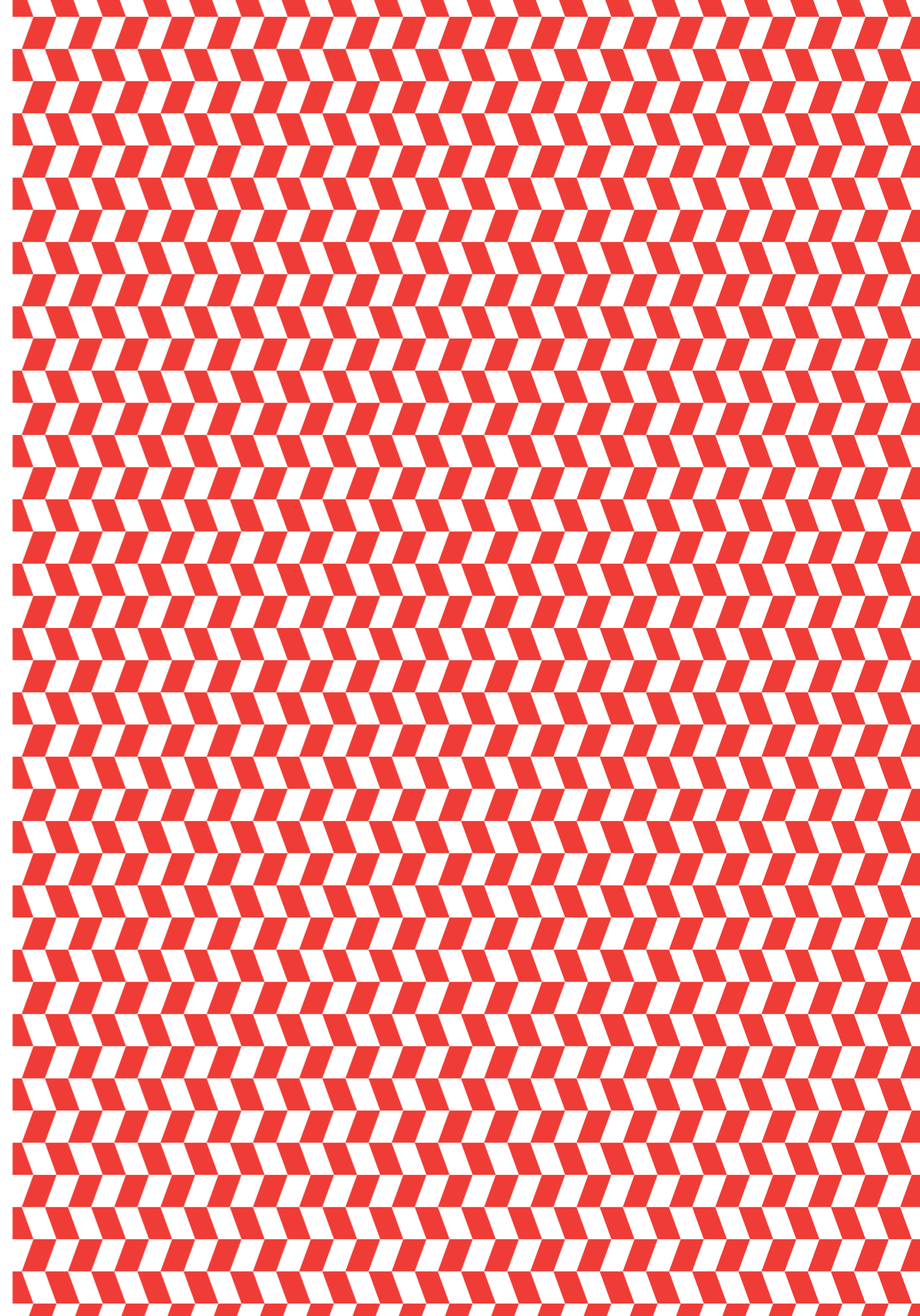
Cod.: 6365
Fin.: Sei

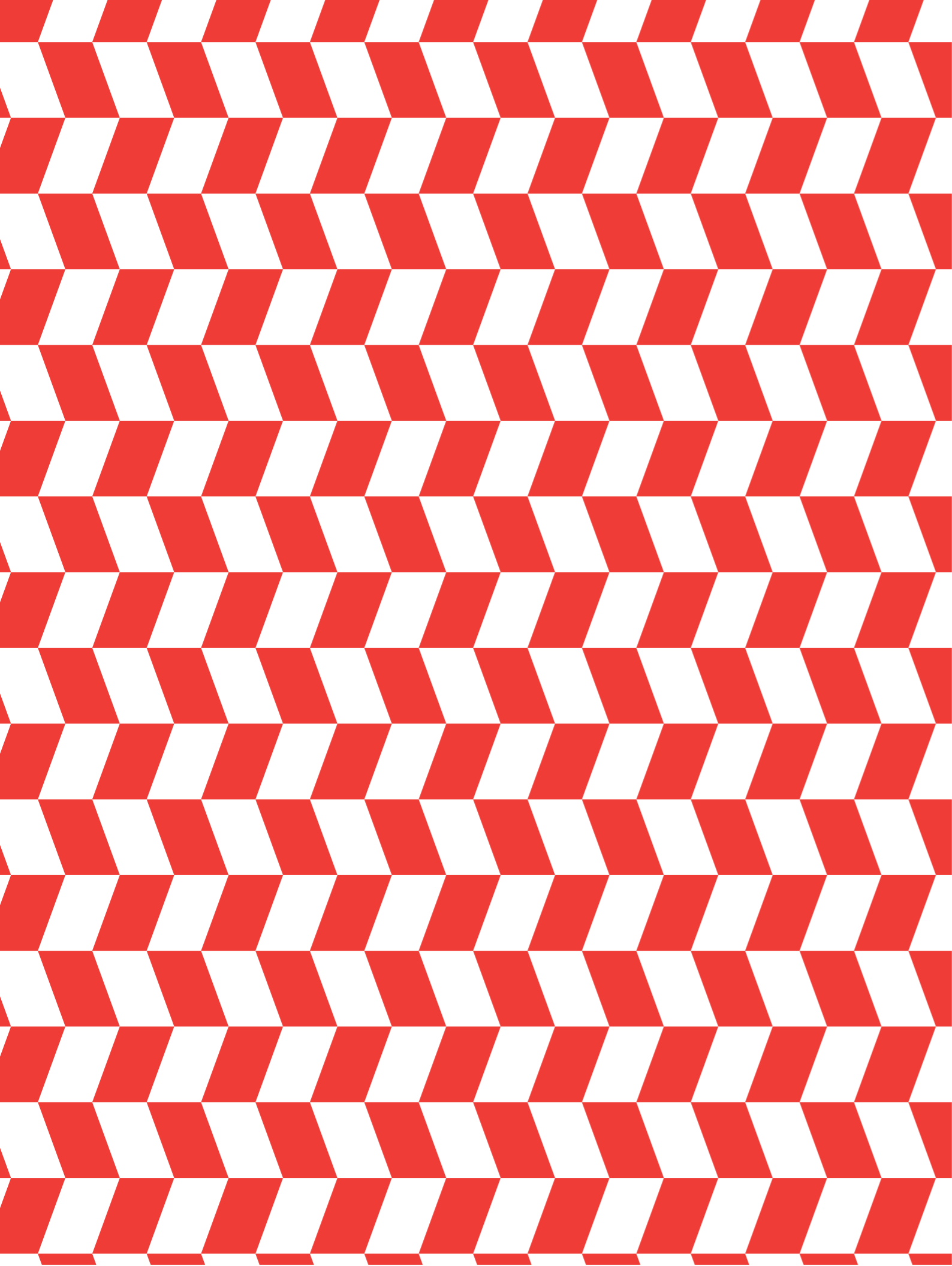
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







NASTRO 01

Scala
Scale

← 1:1

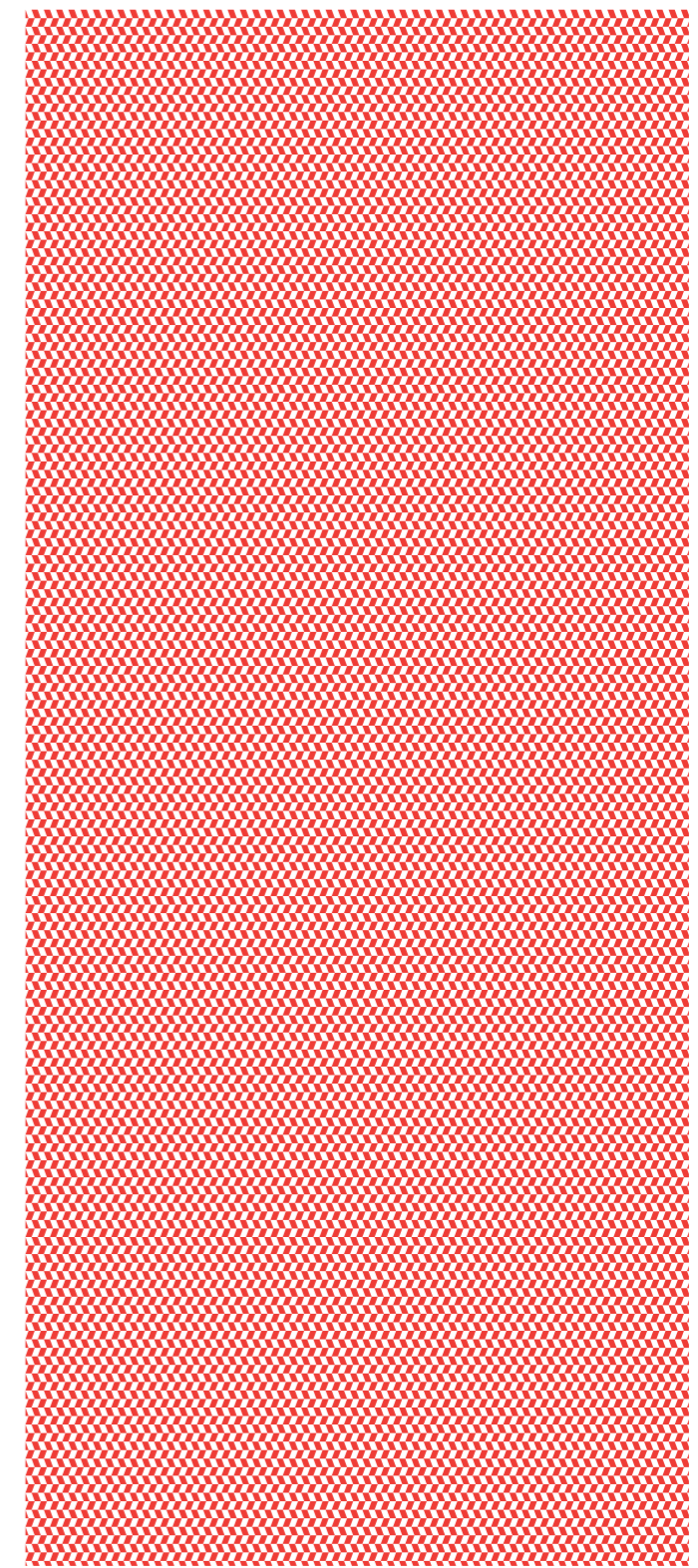
1:20 →

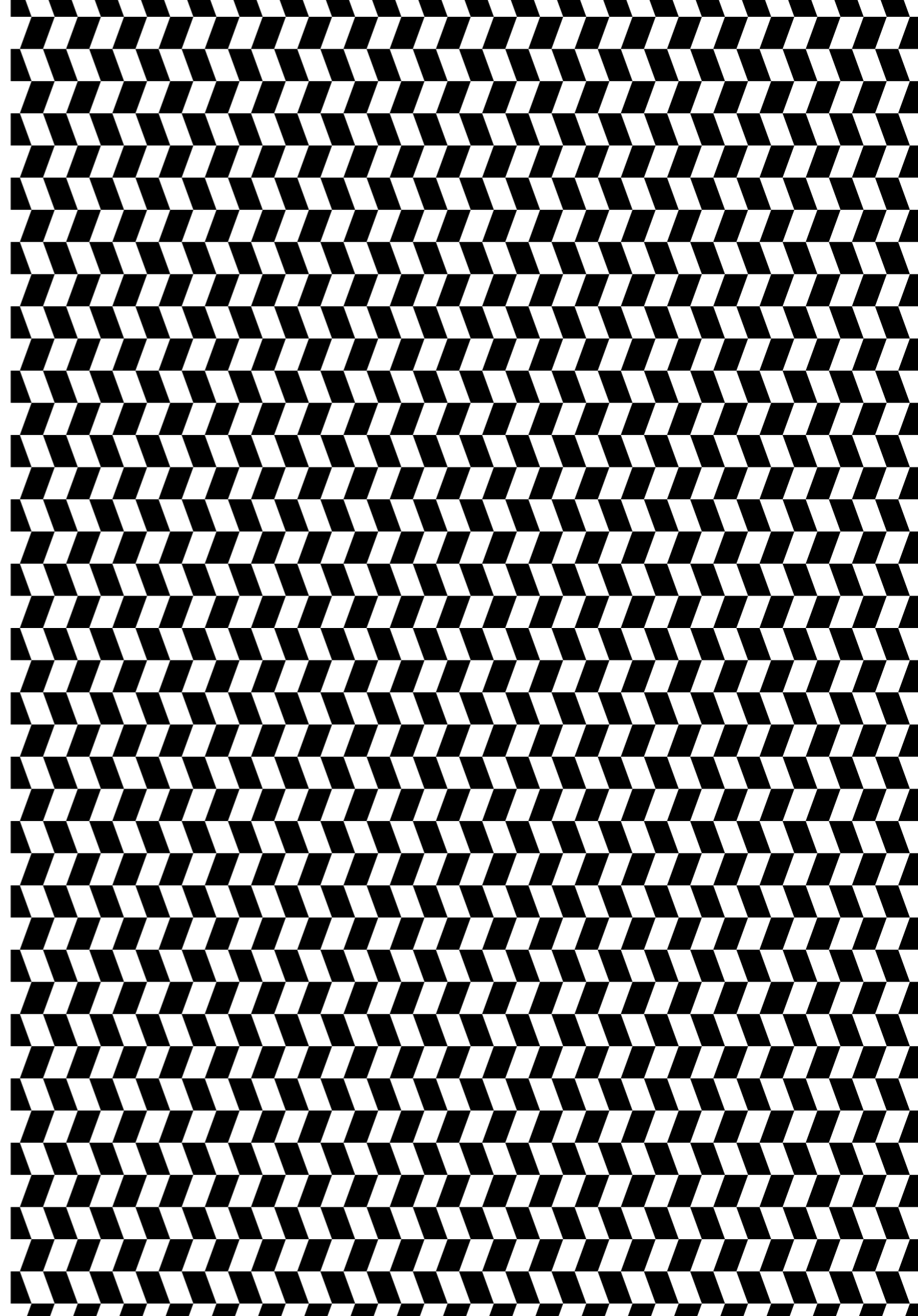
Cod.: 6358
Fin.: Lucida

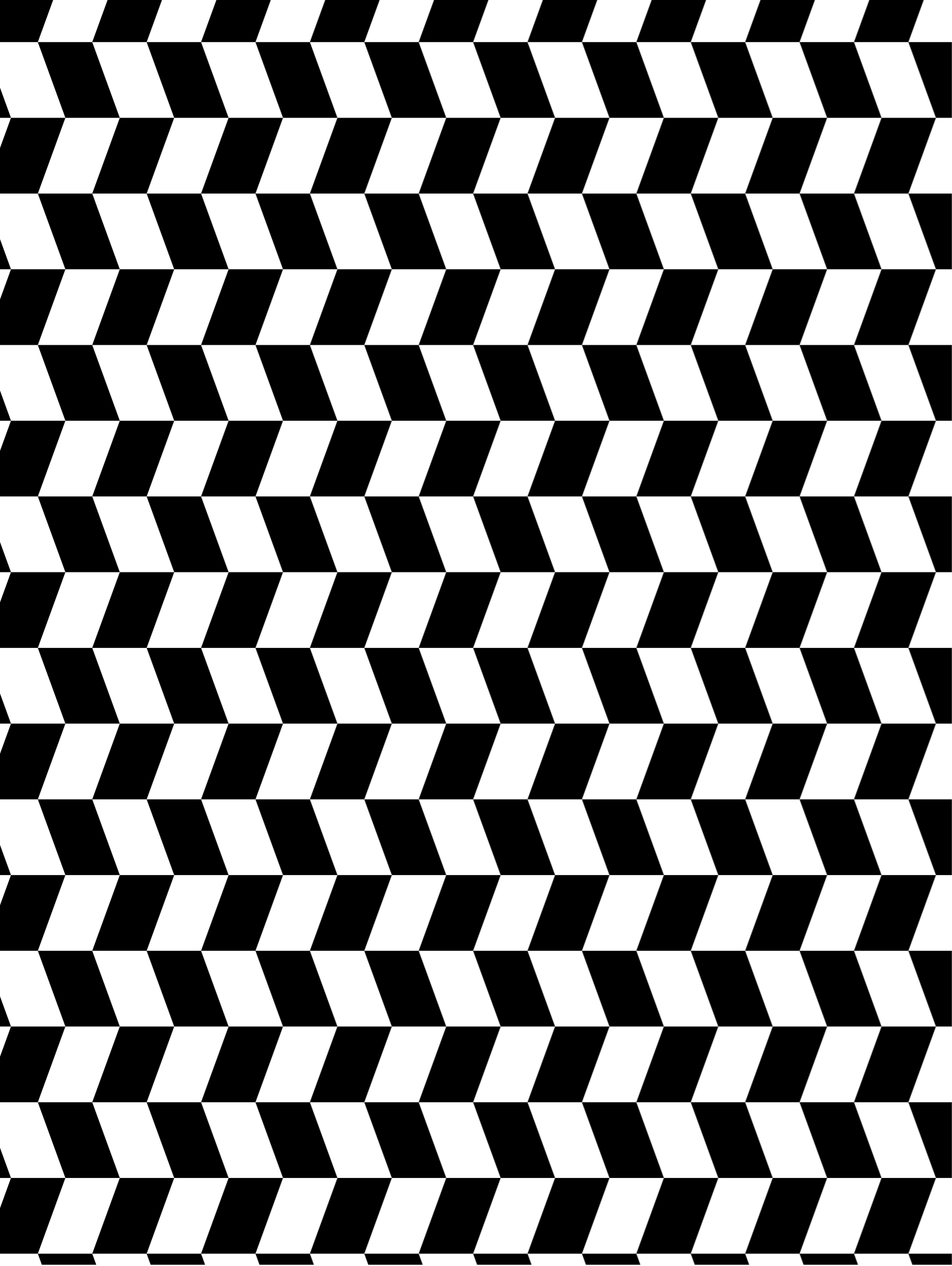
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







NASTRO 02

Scala
Scale

← 1:1

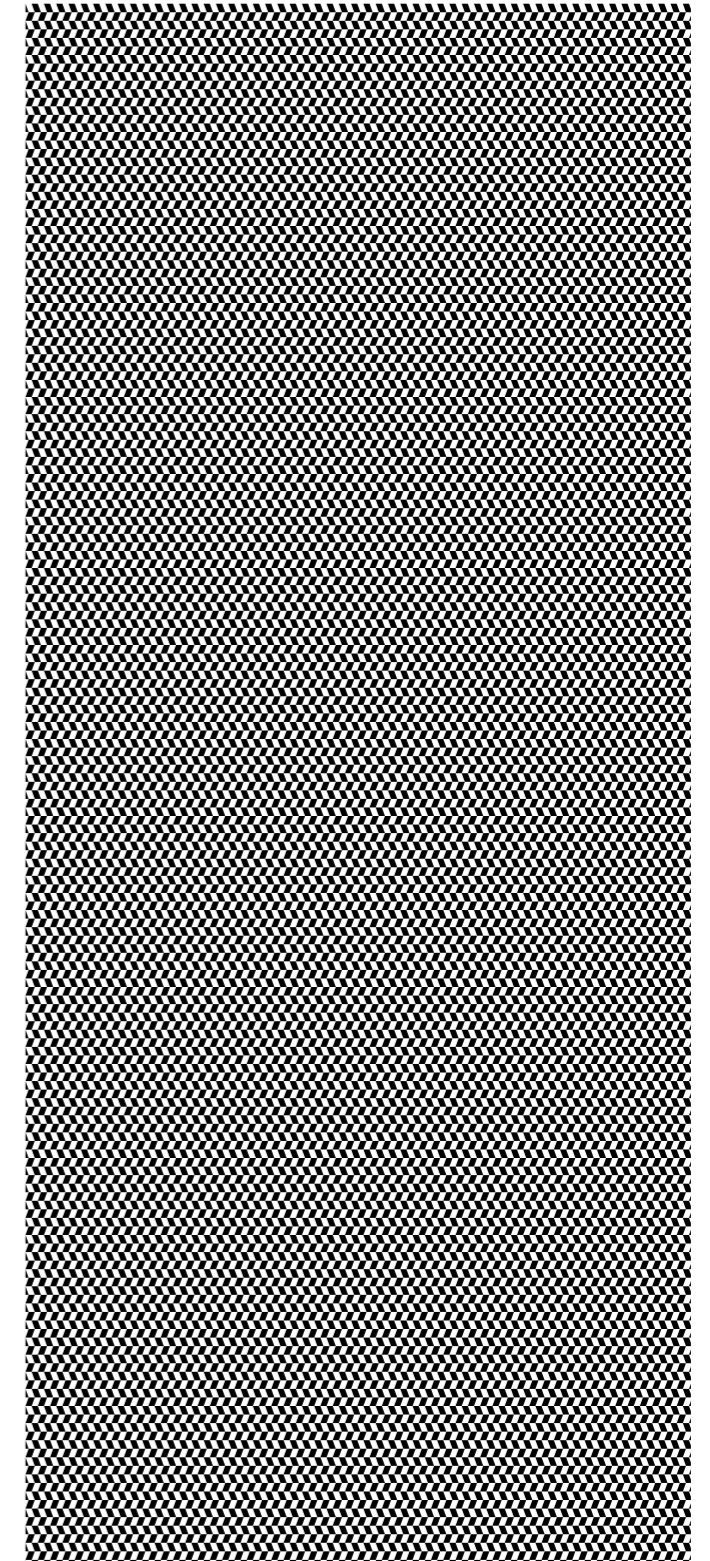
1:20 →

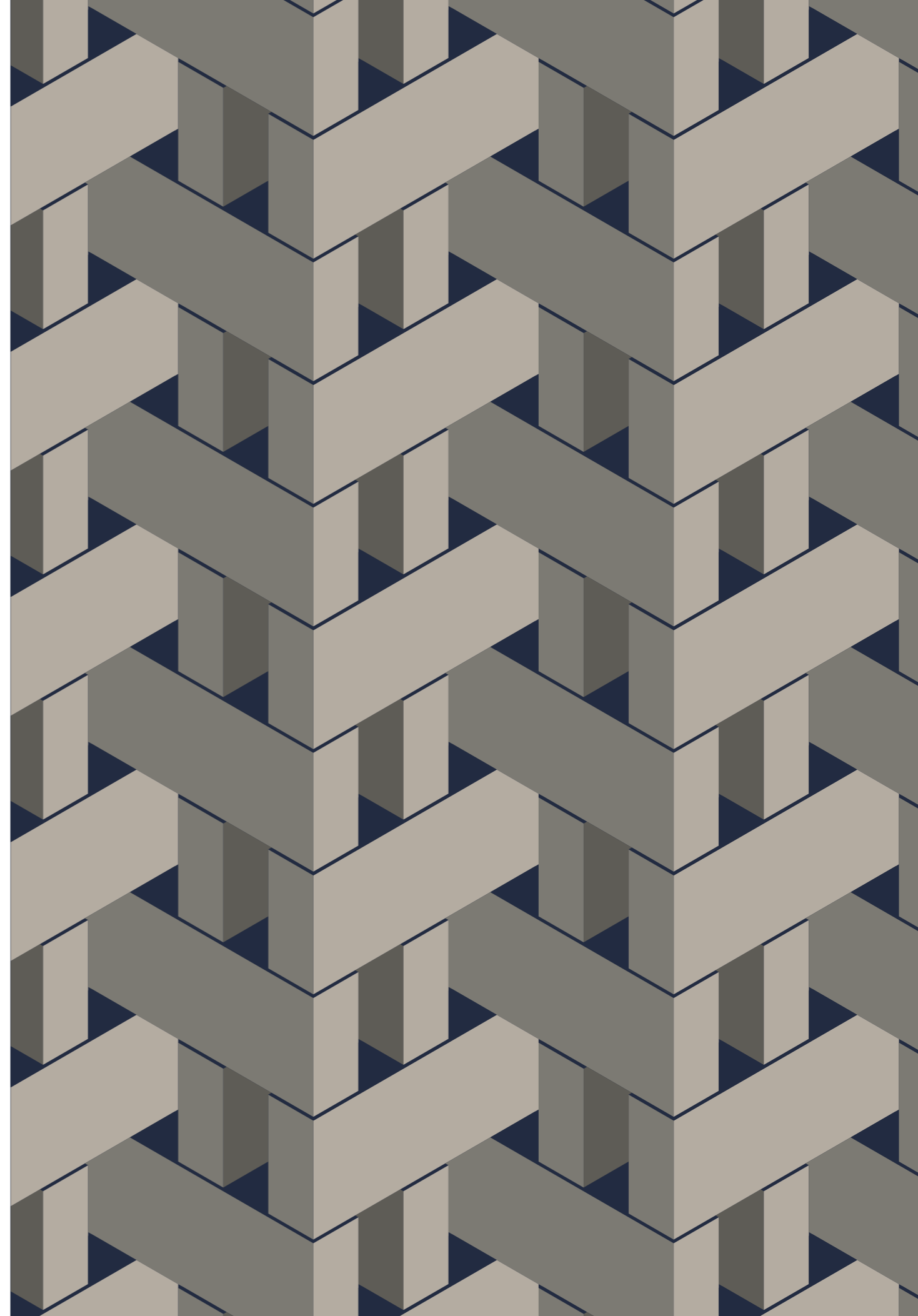
Cod.: 6359
Fin.: Lucida

Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







PALLET

Scala
Scale

← 1:1

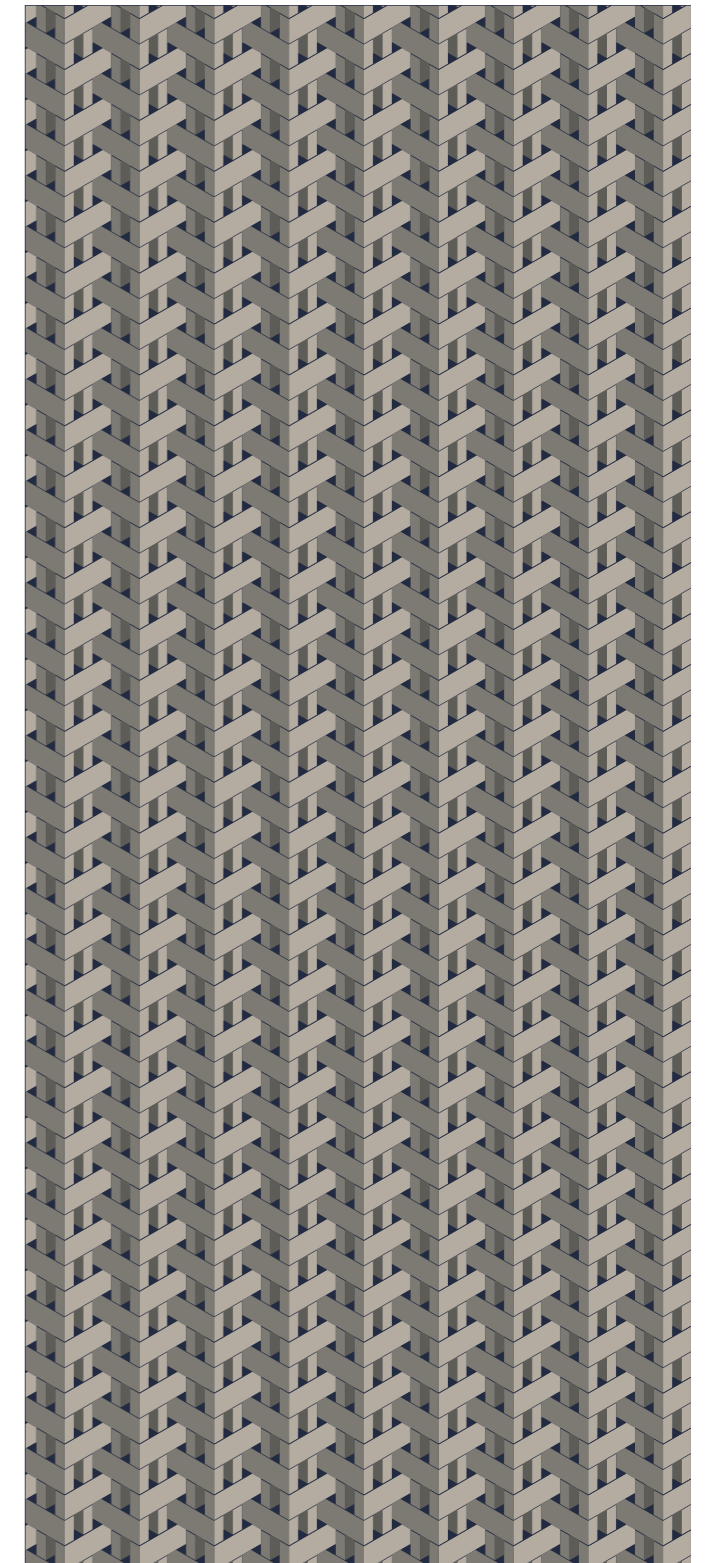
1:20 →

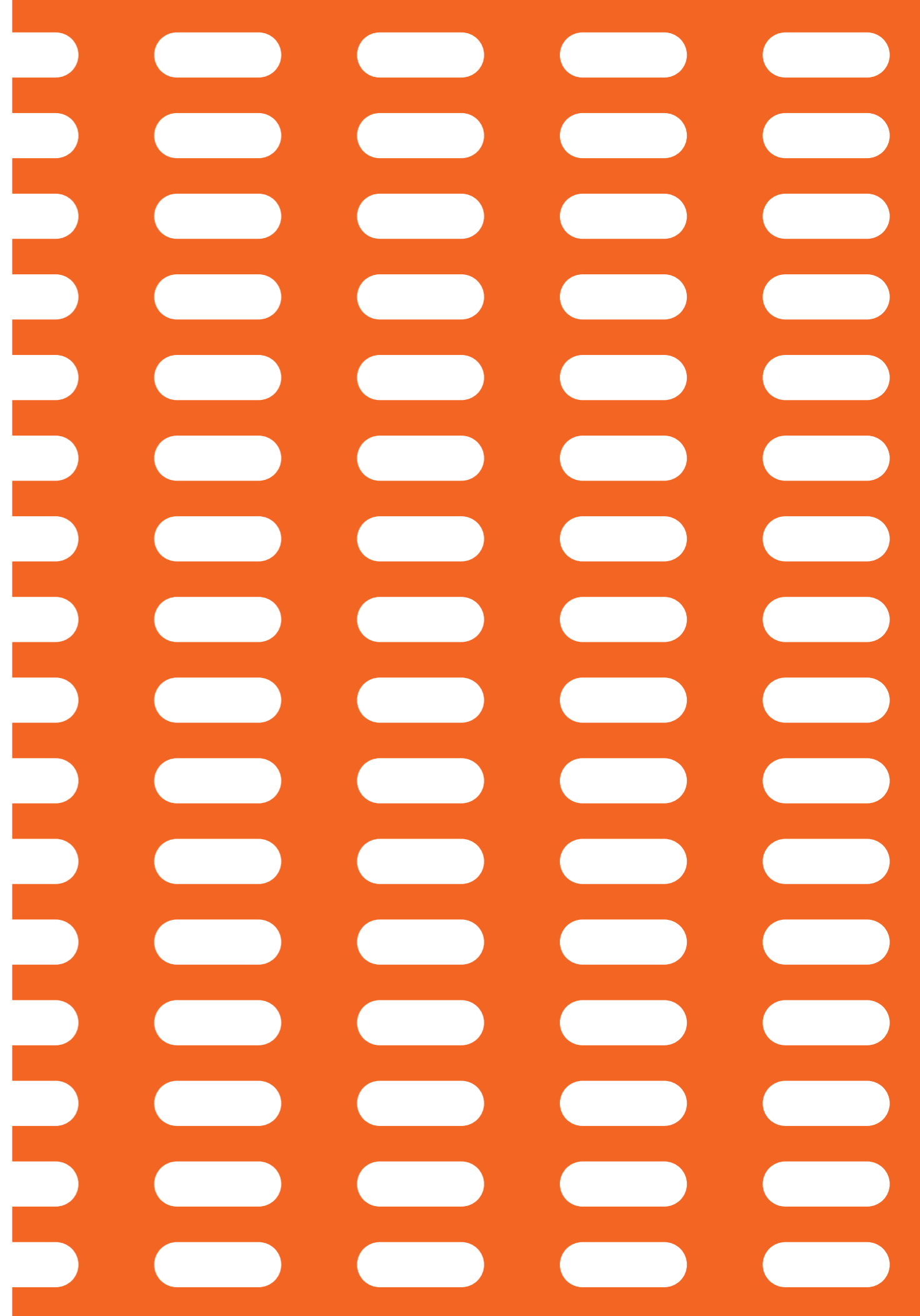
Cod.: 6357
Fin.: Sei

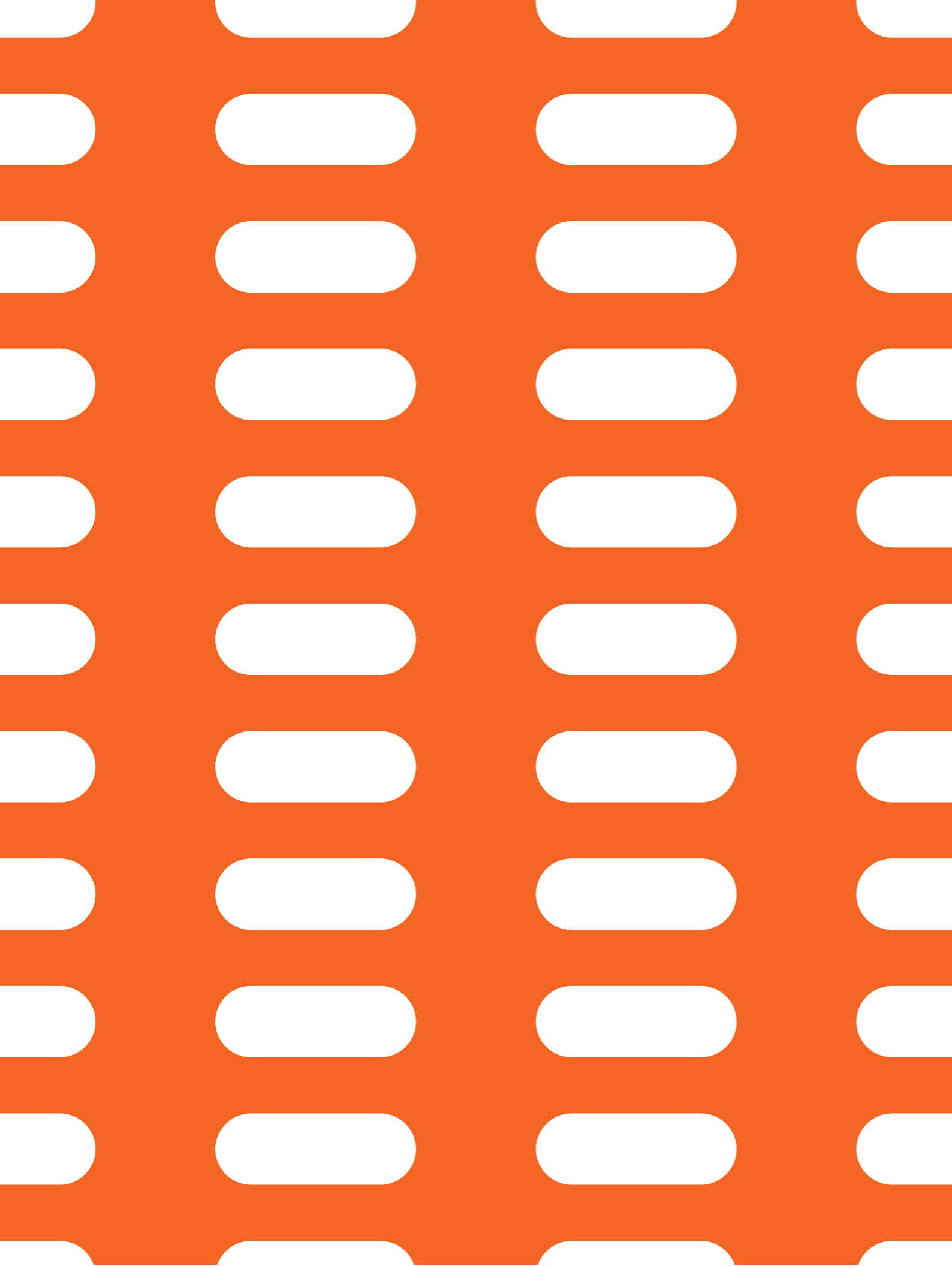
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







RETE

Scala
Scale

← 1:1

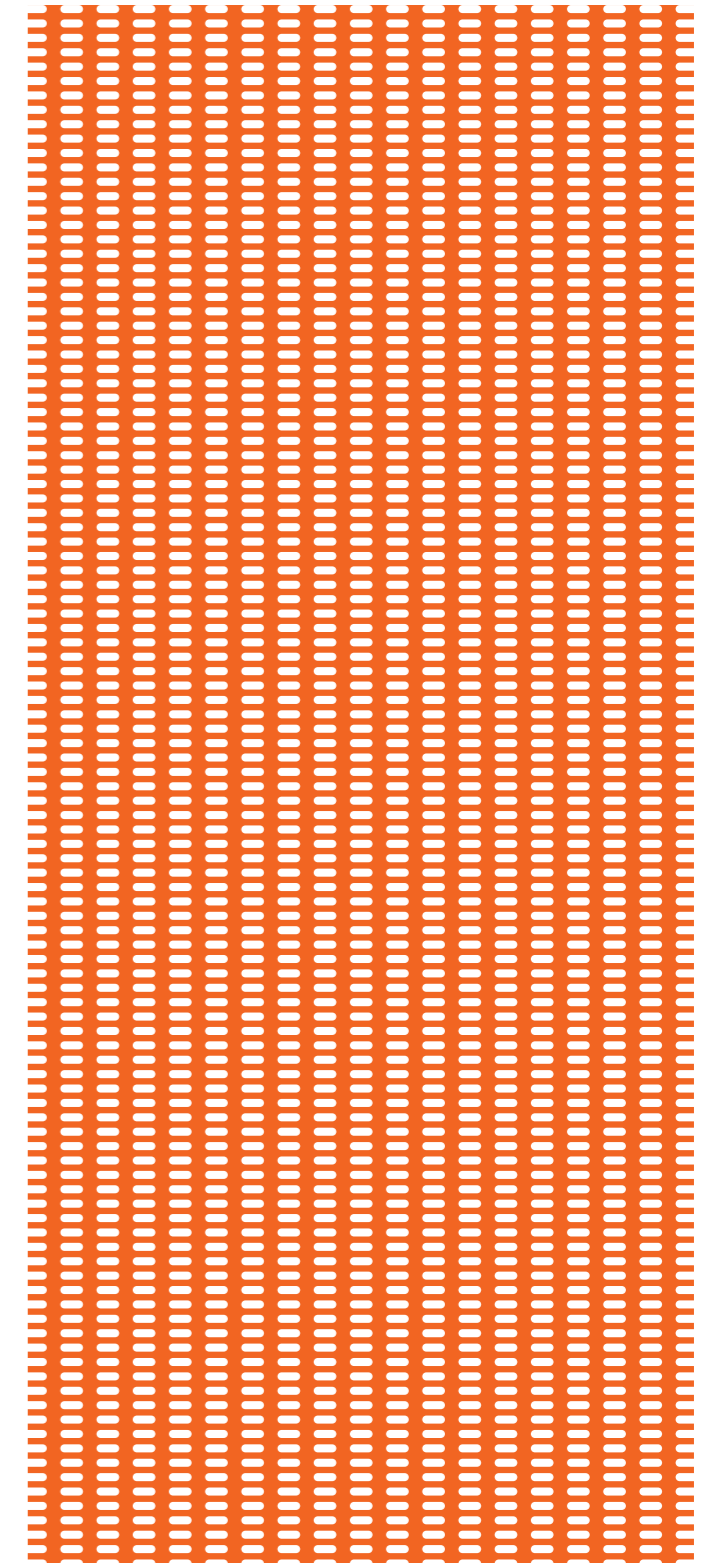
1:20 →

Cod.: 6362
Fin.: Lucida

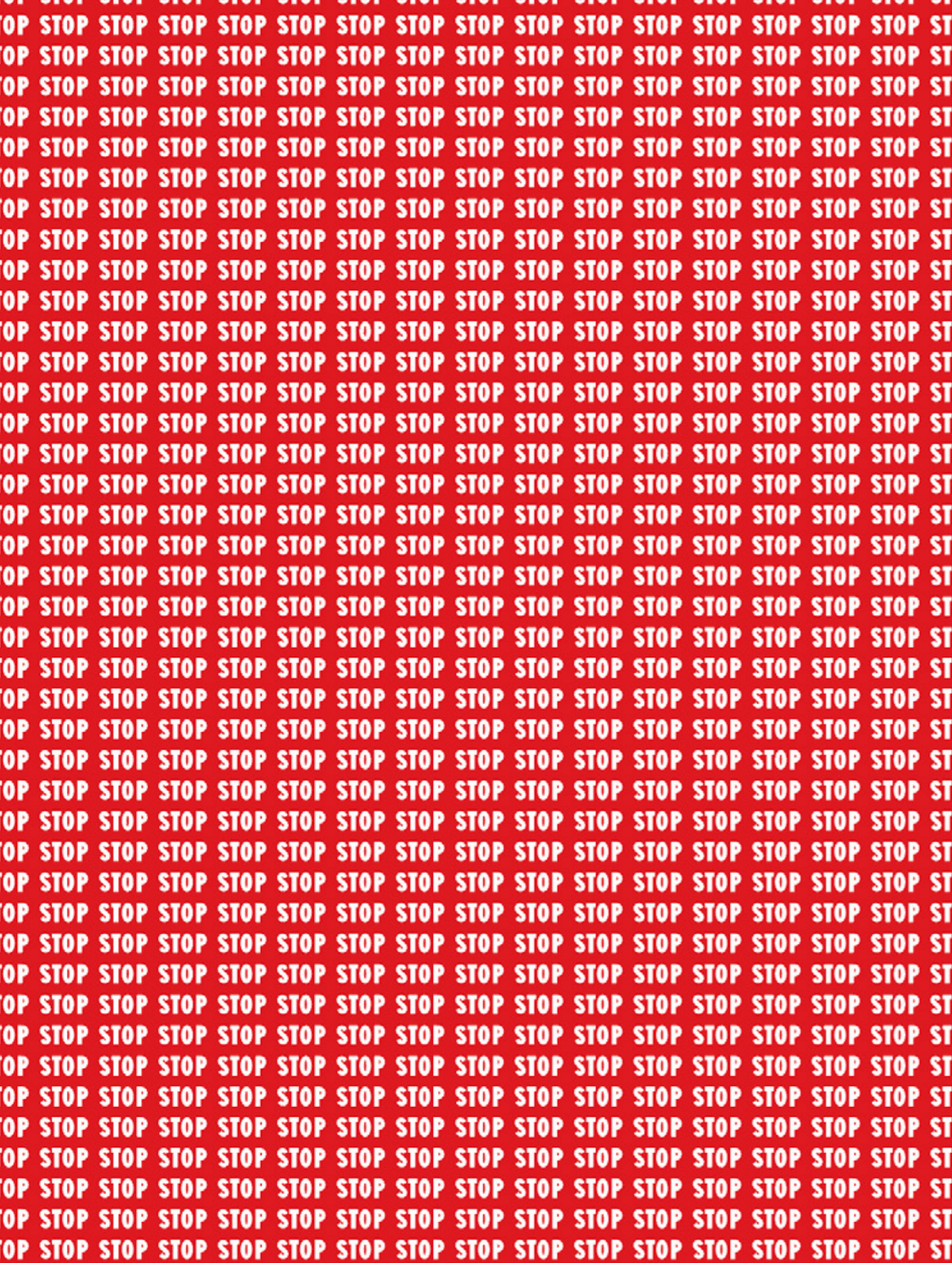
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







STOP

Scala
Scale

← 1:1

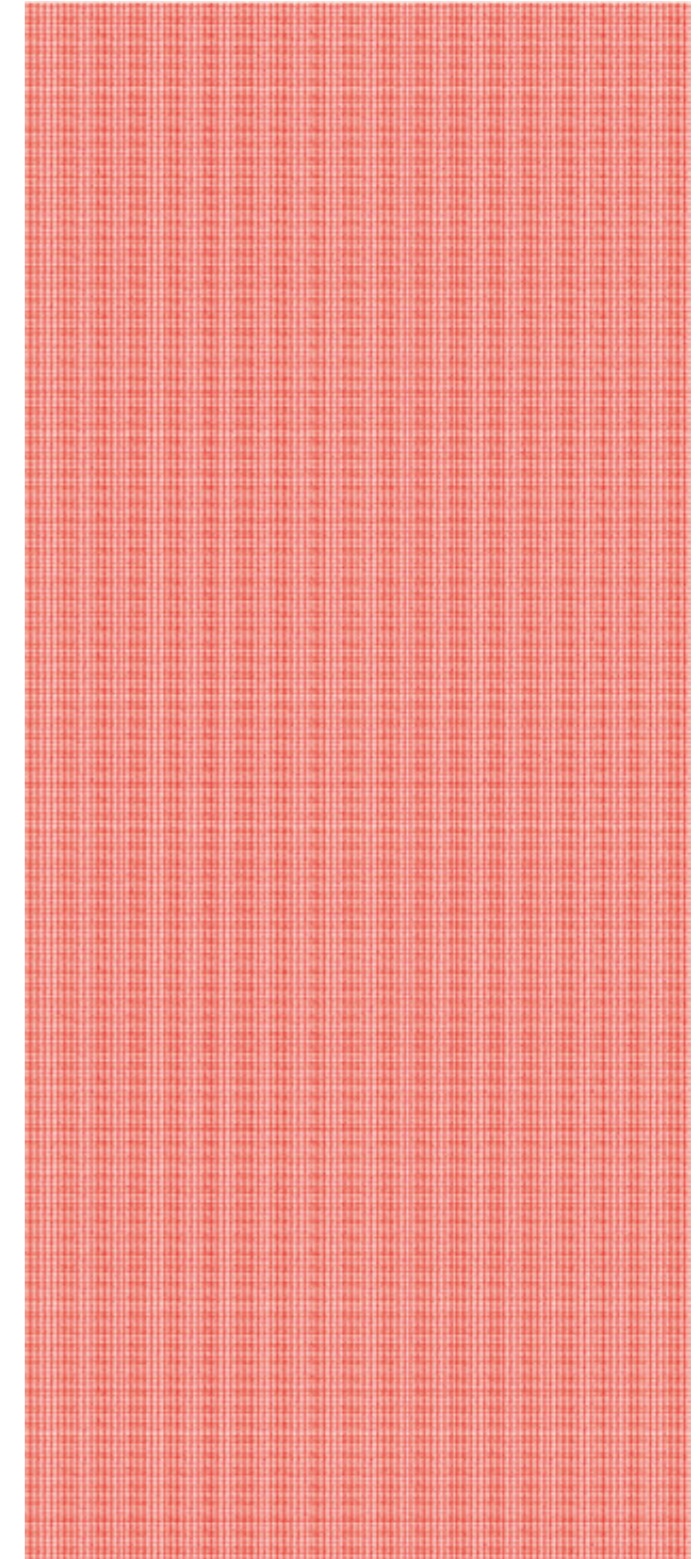
1:20 →

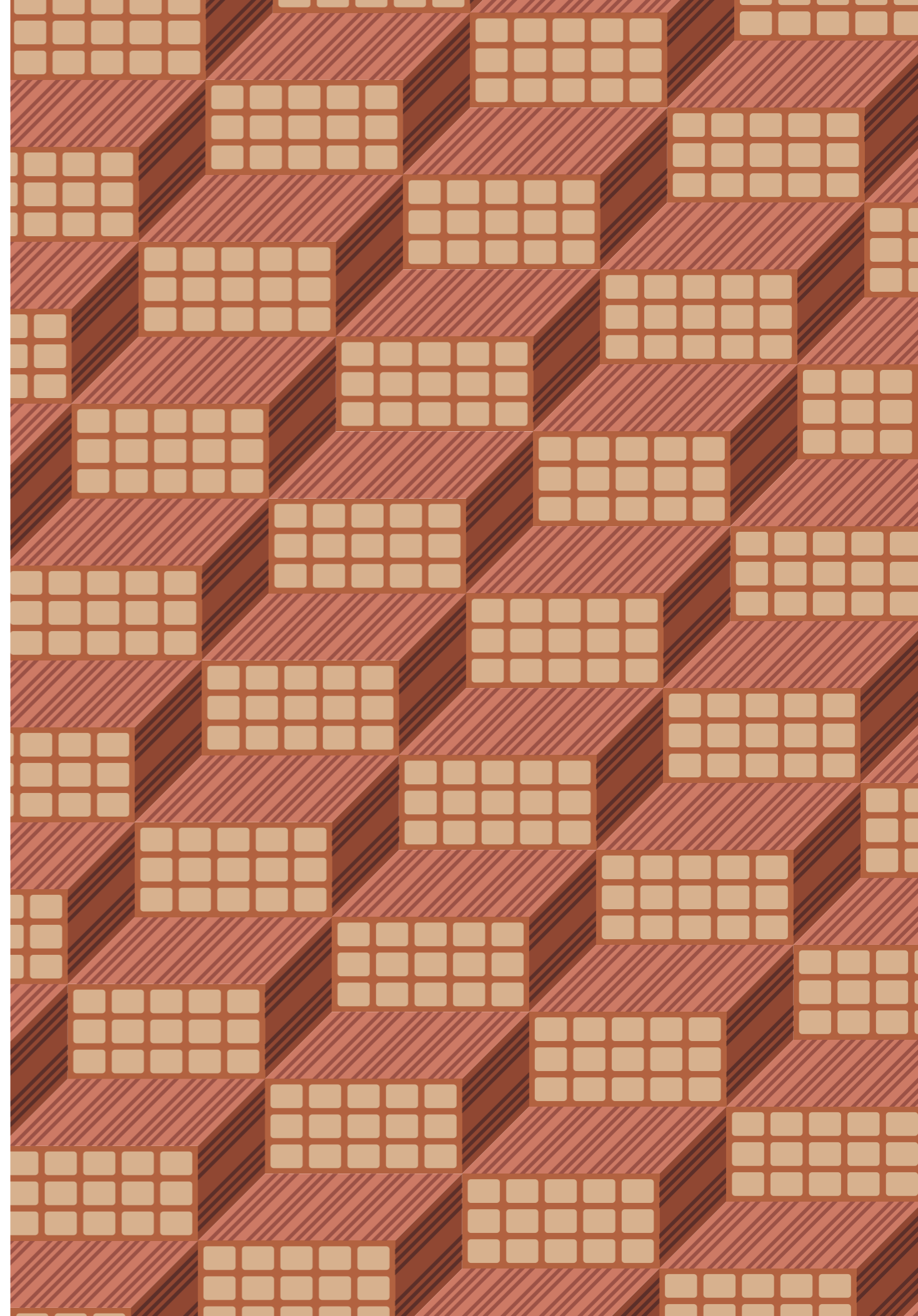
Cod.: 6363
Fin.: Morbida

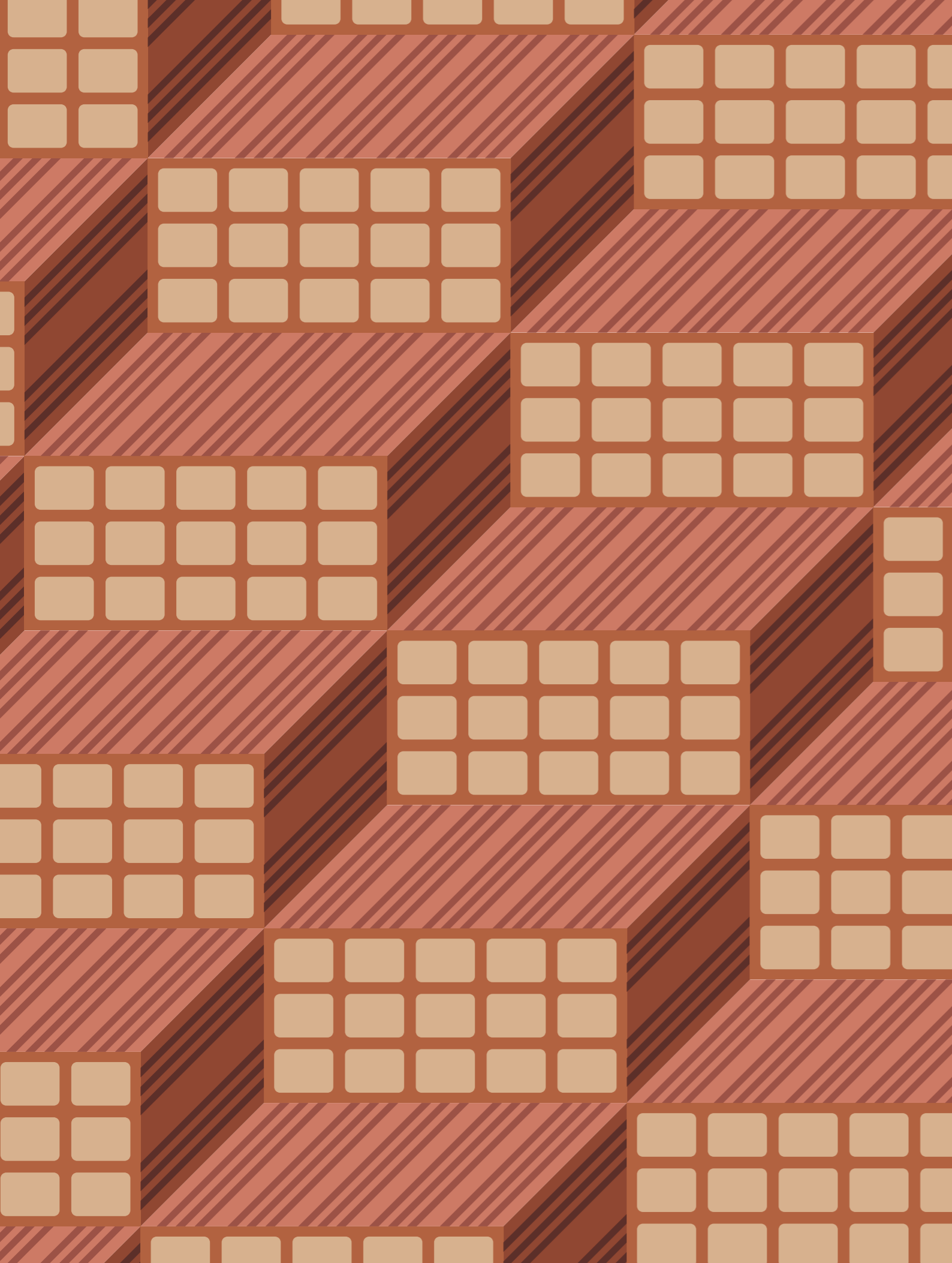
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







TAVELLE 01

Scala
Scale

← 1:1

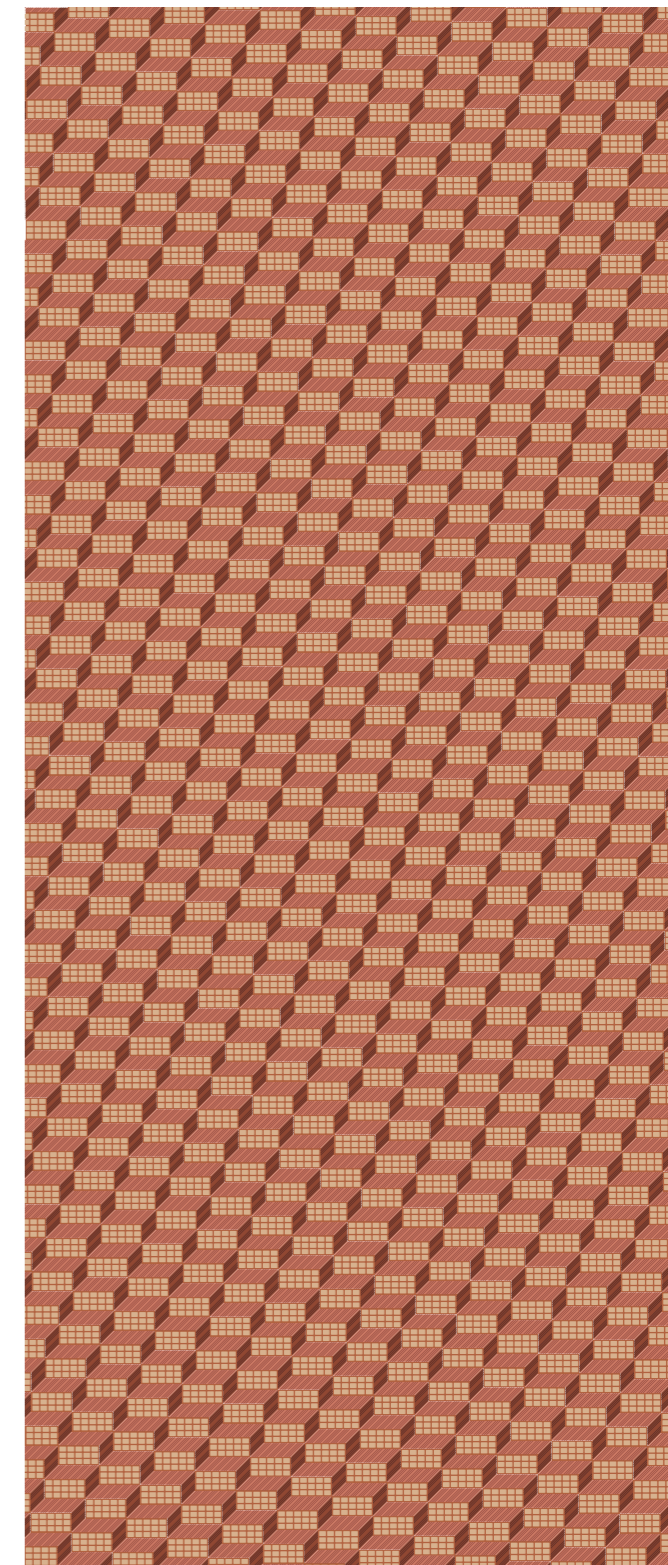
1:20 →

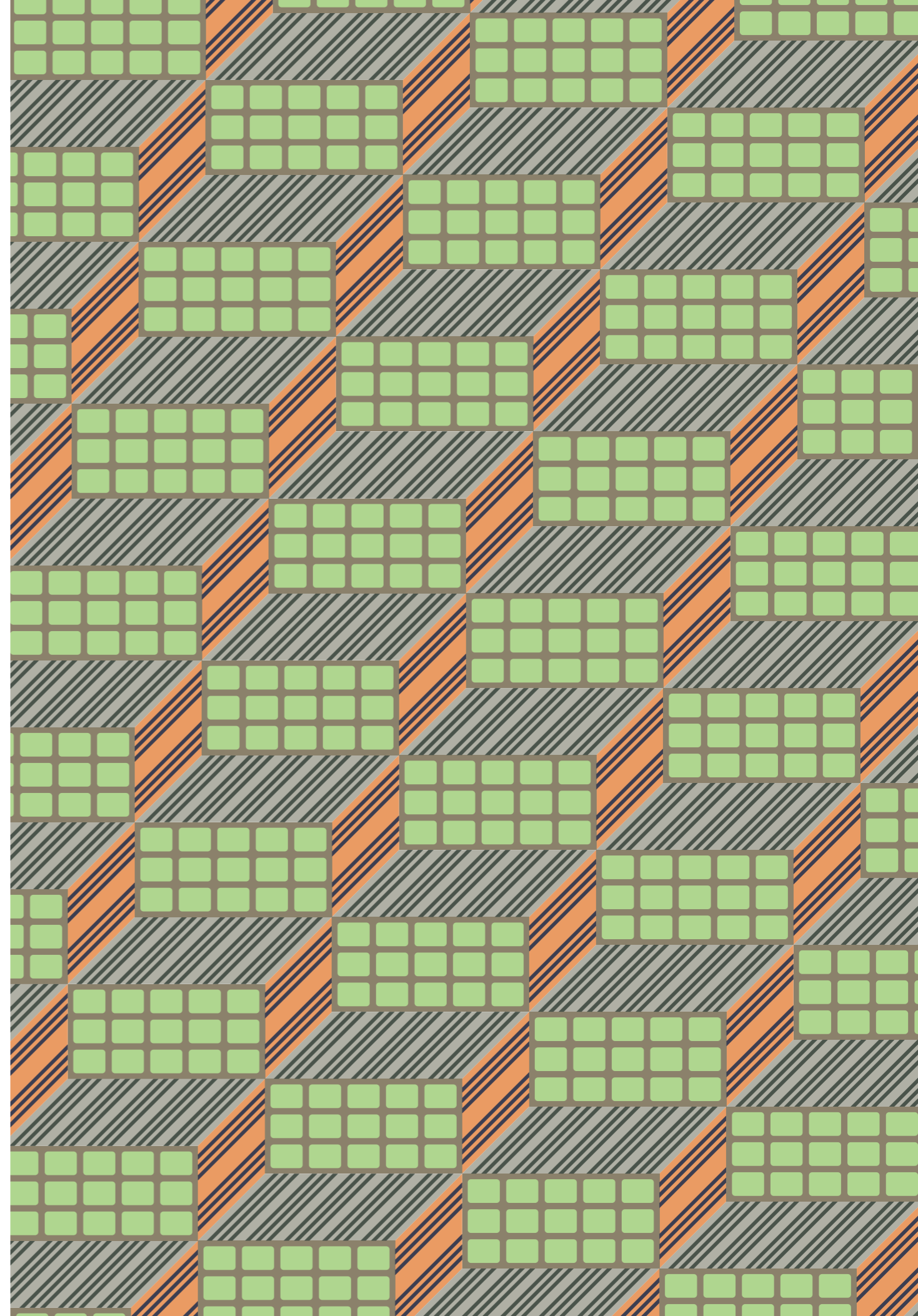
Cod.: 6350
Fin.: "66"

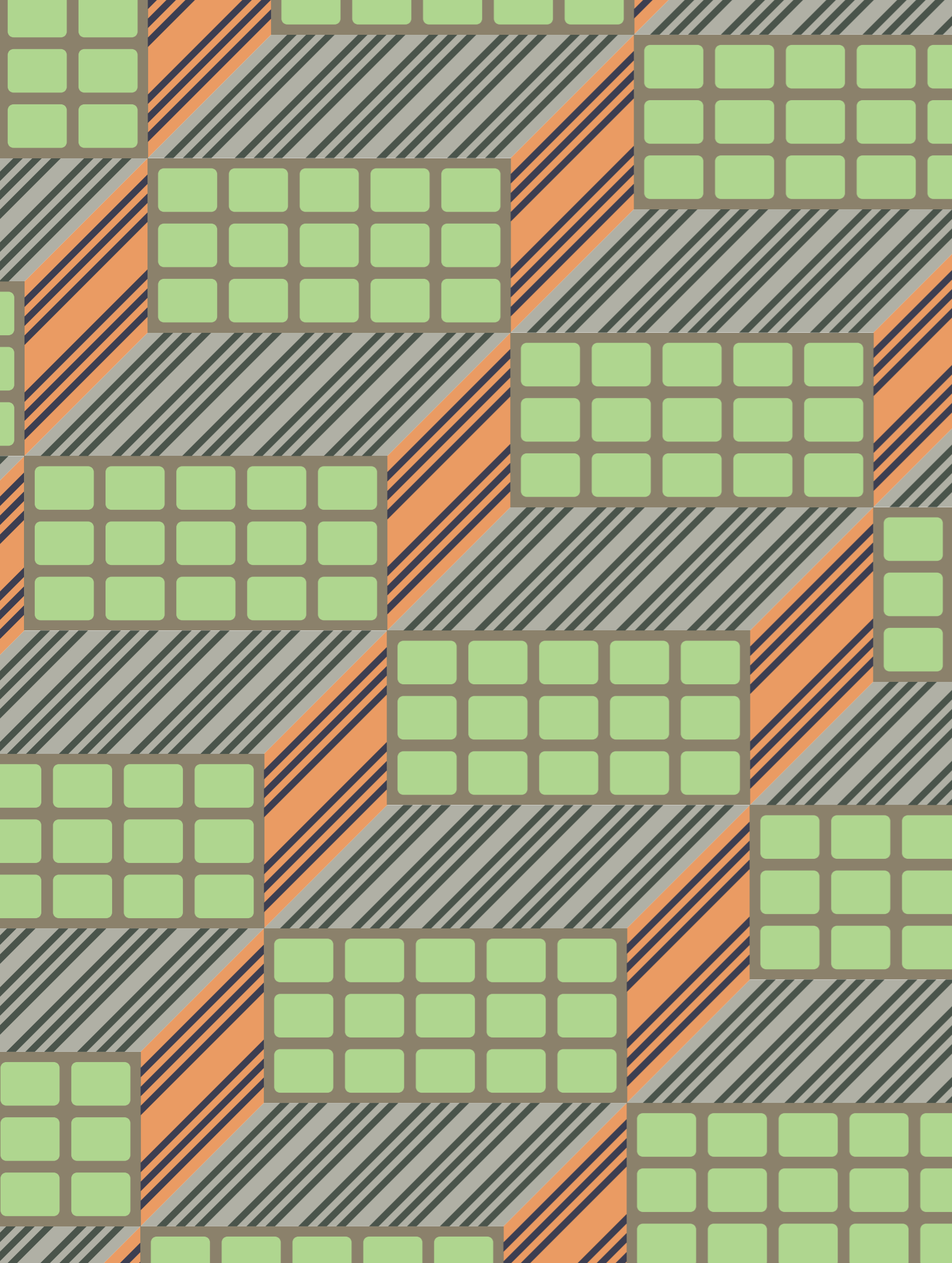
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







TAVELLE 02

Scala
Scale

← 1:1

1:20 →

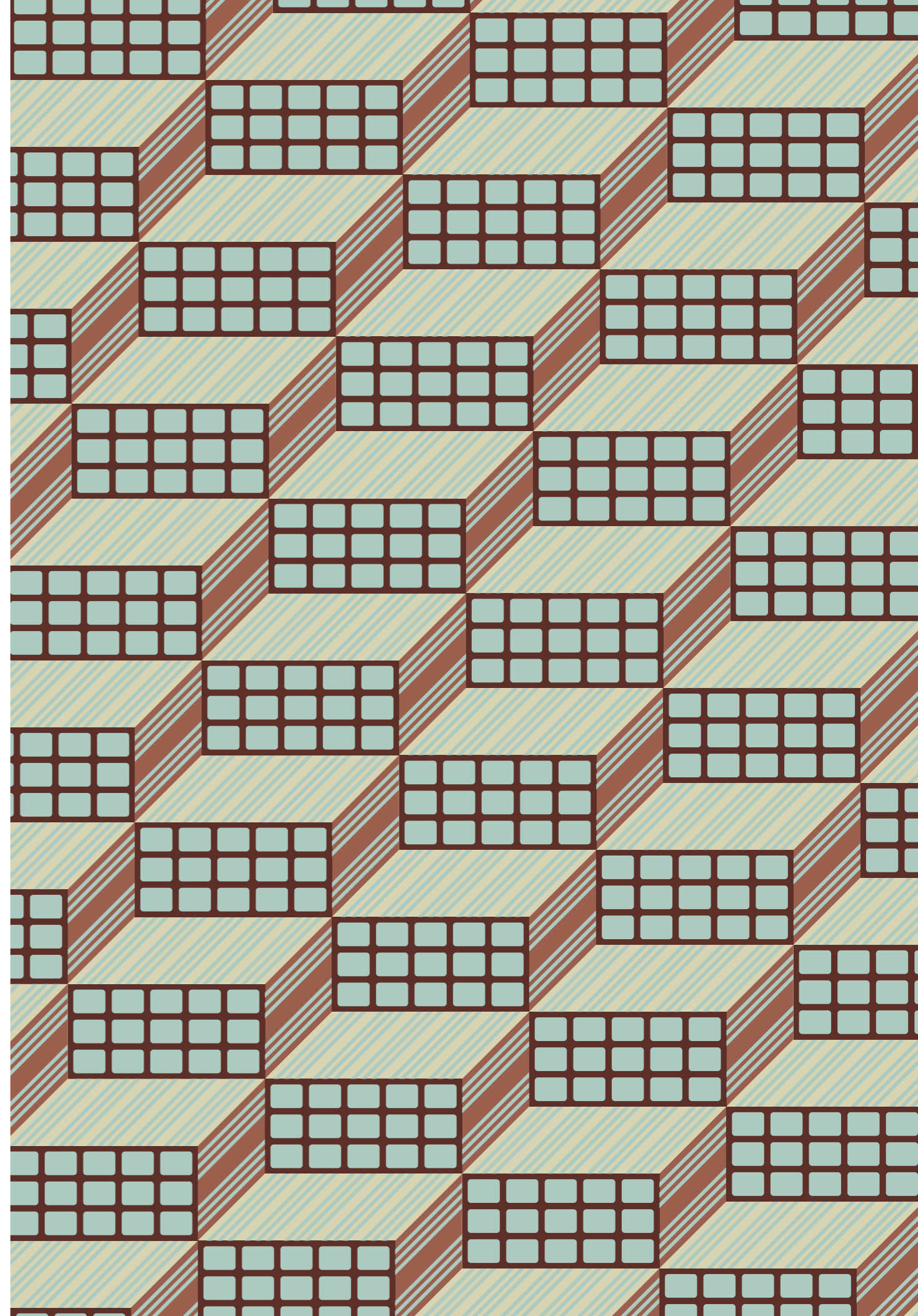
Cod.: 6351
Fin.: "66"

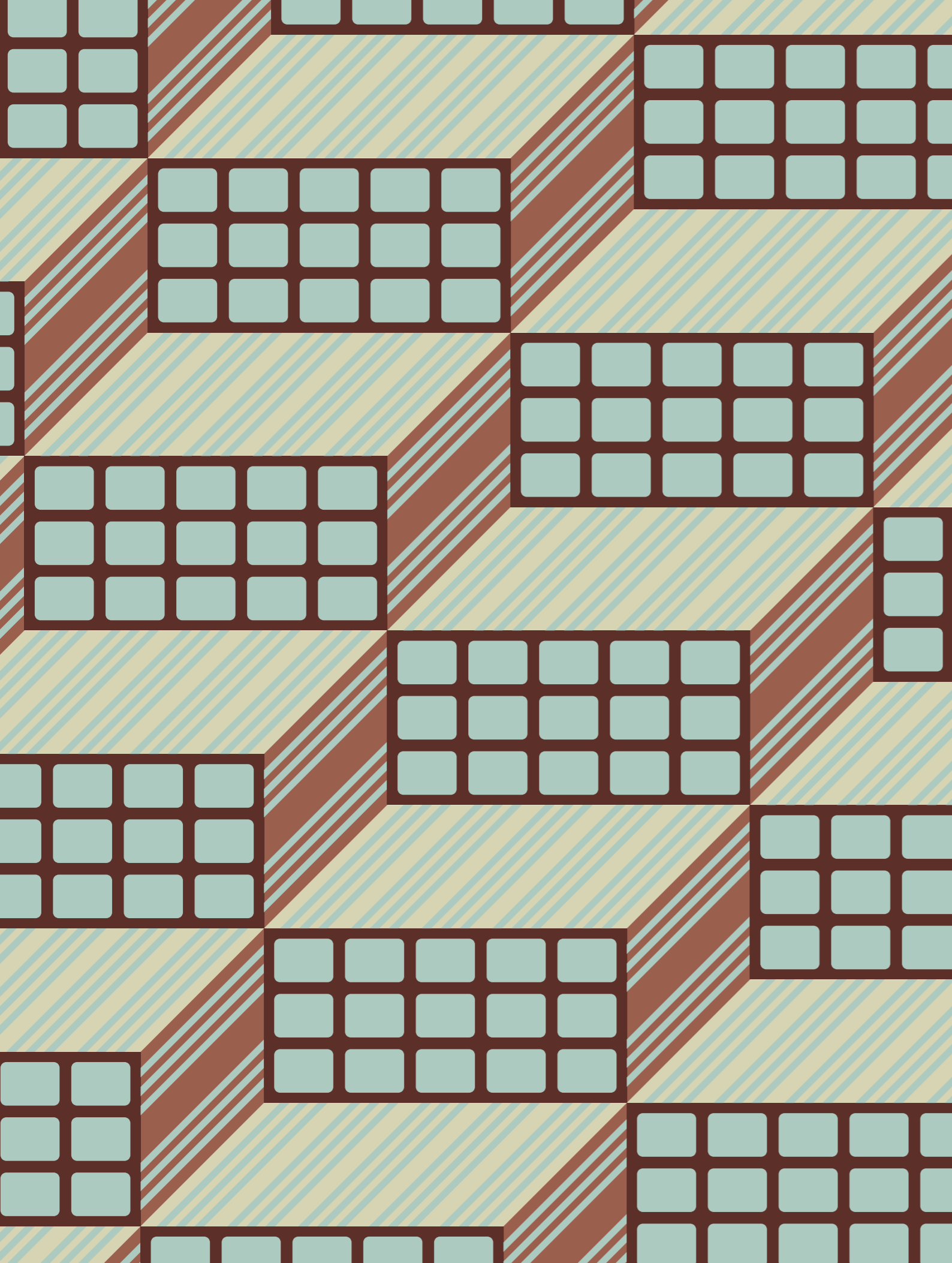
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







TAVELLE 03

Scala
Scale

← 1:1

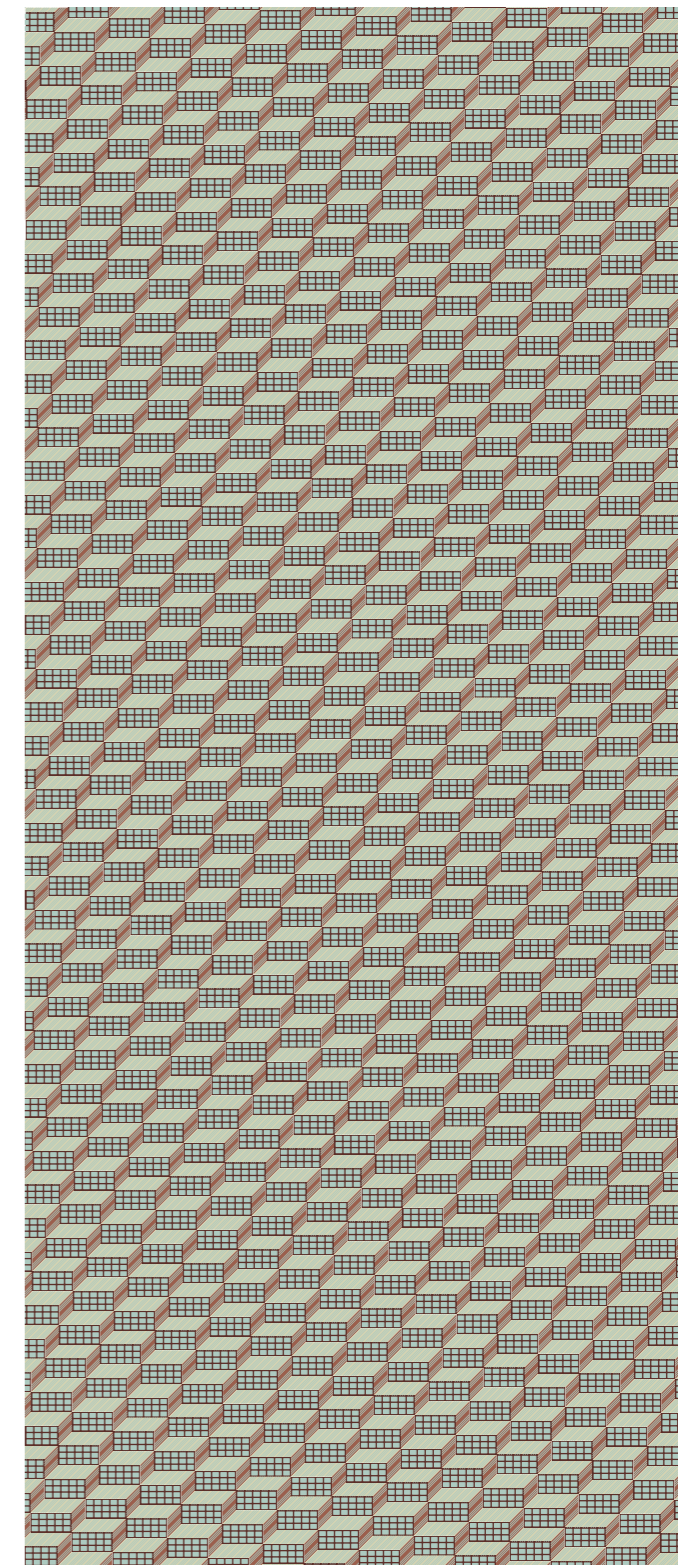
1:20 →

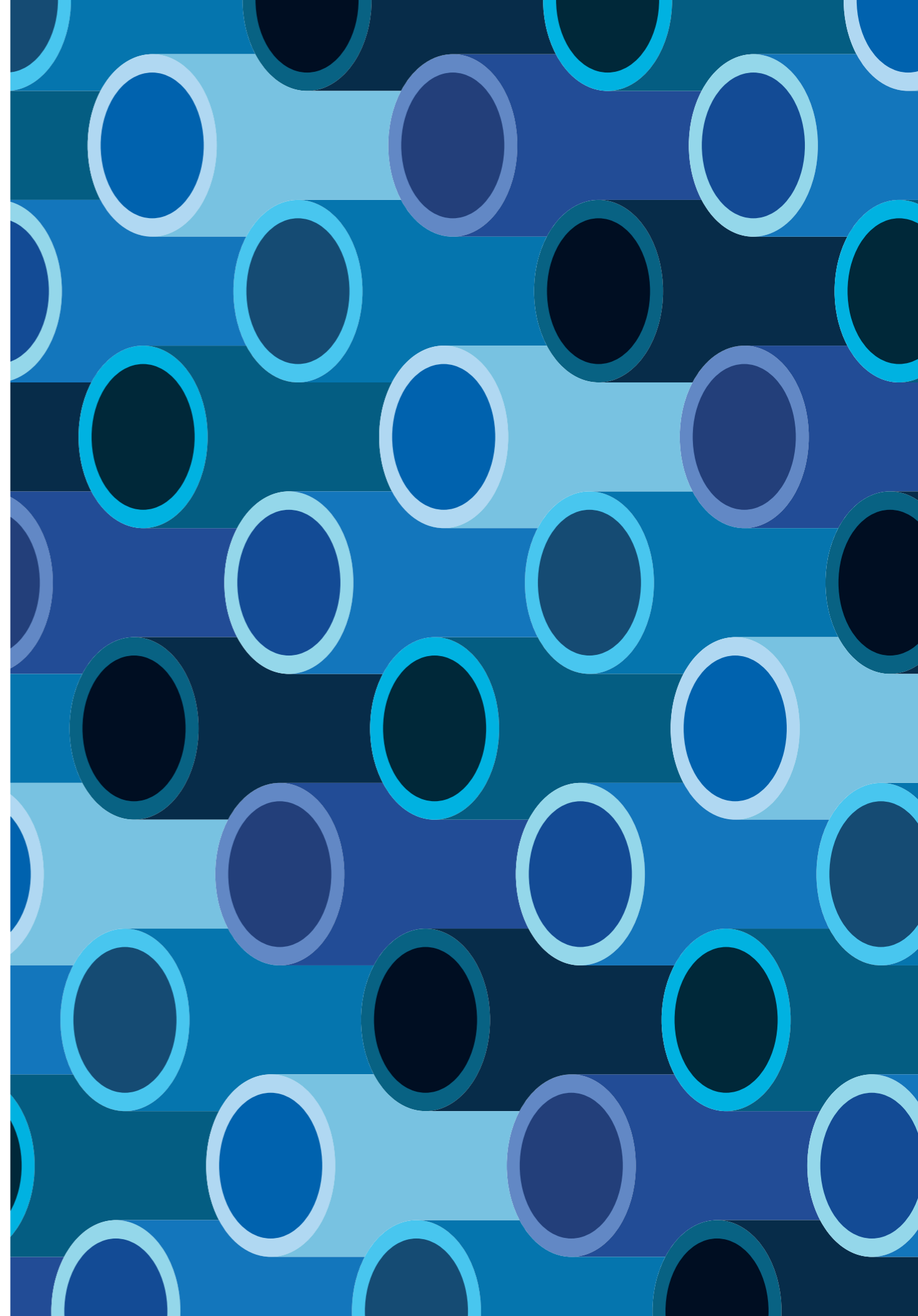
Cod.: 6352
Fin.: "66"

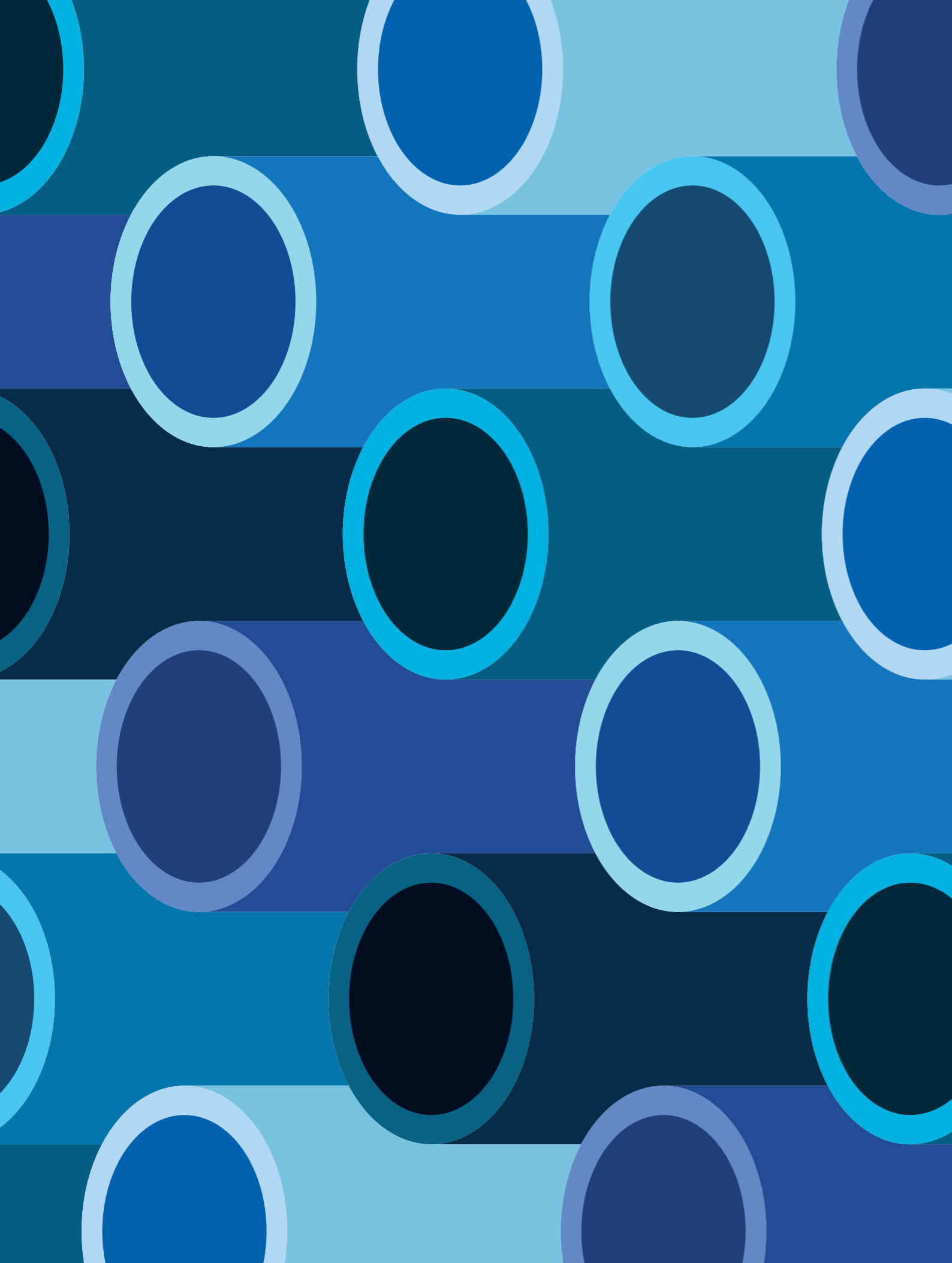
Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com







TUBI

Scala
Scale

← 1:1

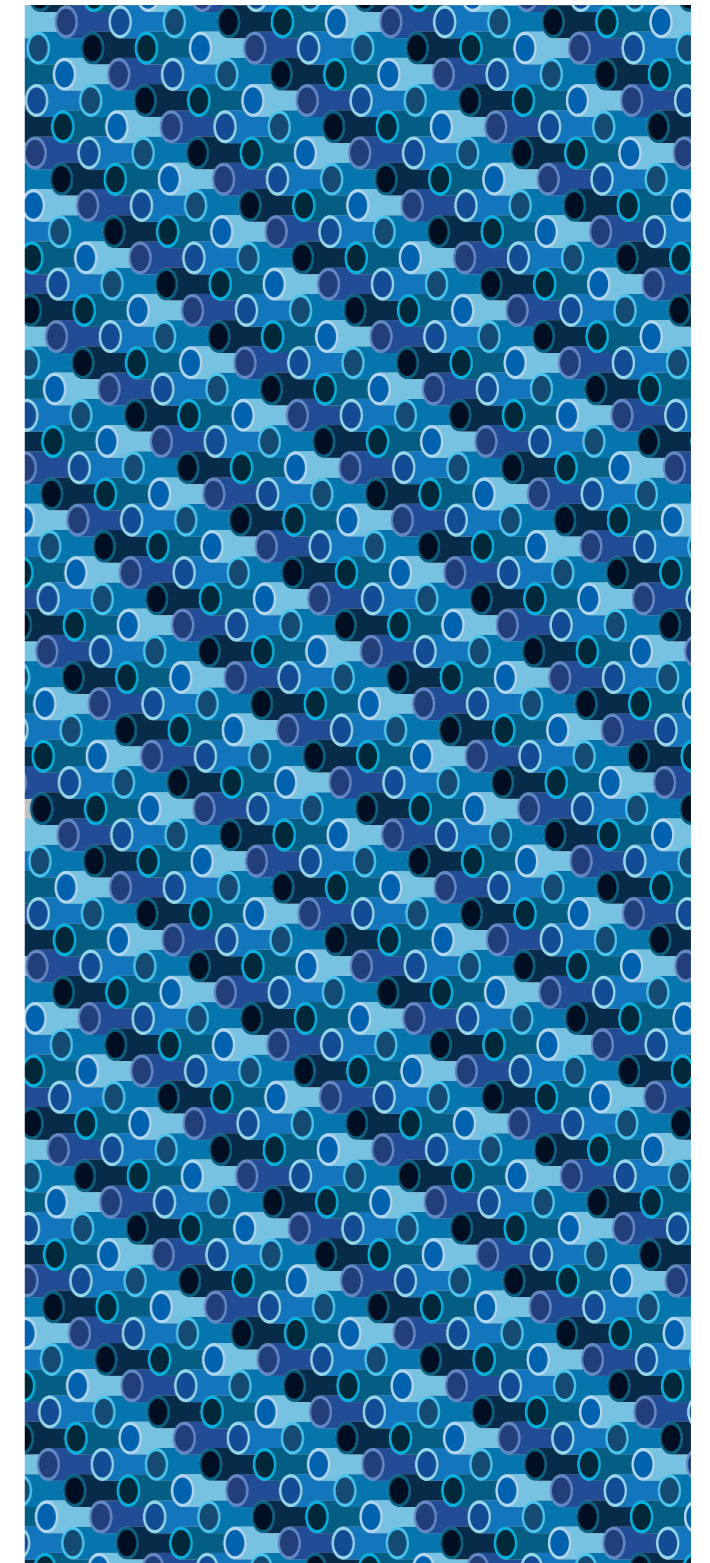
1:20 →

Cod.: 6356
Fin.: Morbida

Dimensione pannello
Panel dimensions
3050×1300 mm

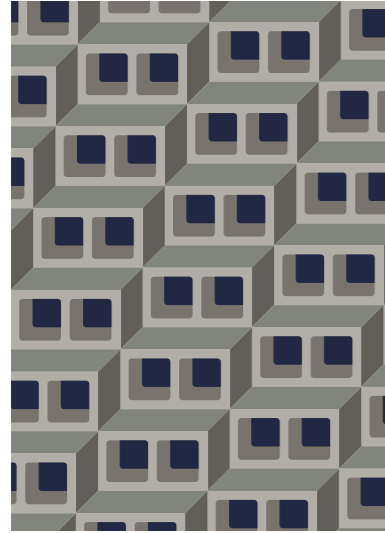
Spessore
Thickness
1 mm

Verificare sul sito
abetlaminati.com
le linee guida relative
all'area di stampa.
Our technical guidelines
concerning the printing
sizes and accepted file
formats can be found
at abetlaminati.com



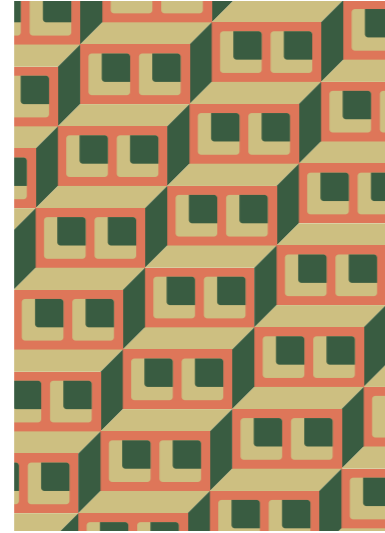
BLOCCO 01

Cod.: 6353
Fin.: "66"



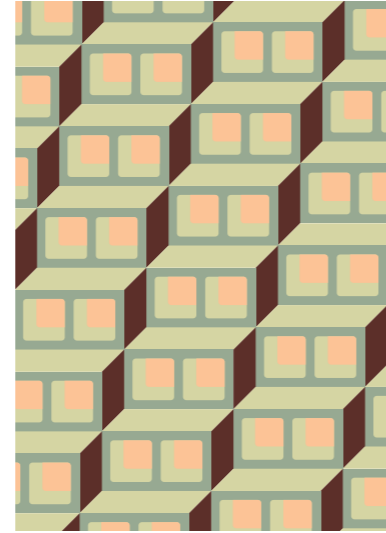
BLOCCO 02

Cod.: 6354
Fin.: "66"



BLOCCO 03

Cod.: 6355
Fin.: "66"



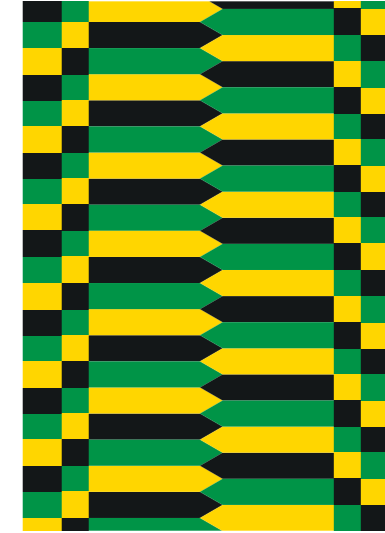
CORSIE

Cod.: 6361
Fin.: Morbida



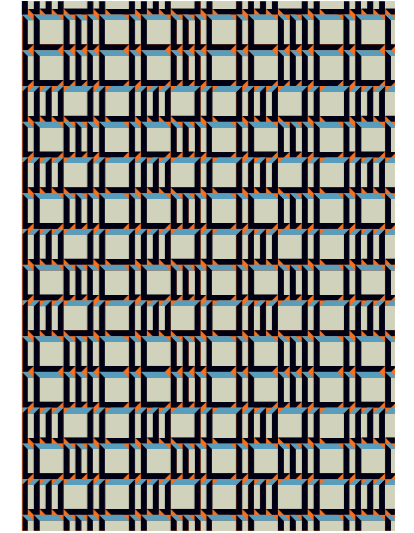
DEVIAZIONE

Cod.: 6360
Fin.: Morbida



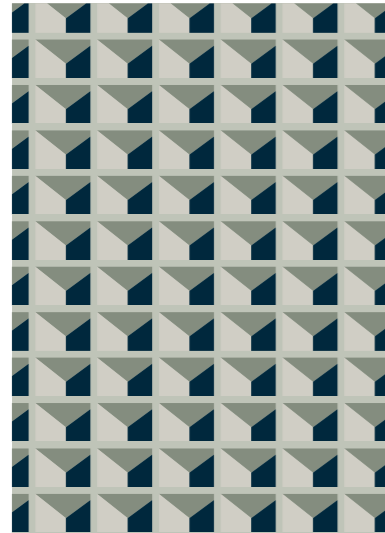
FACCIATA 01

Cod.: 6364
Fin.: Sei



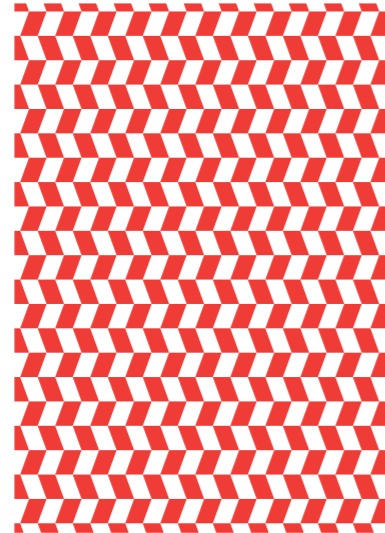
FACCIATA 02

Cod.: 6365
Fin.: Sei



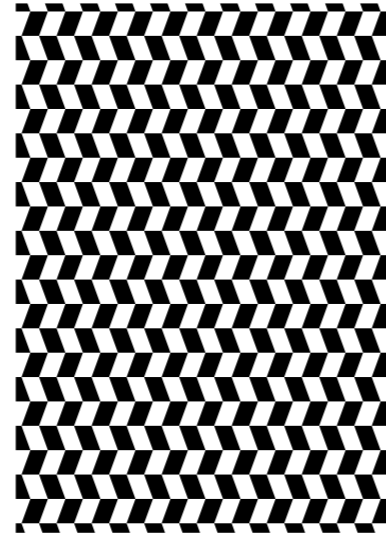
NASTRO 01

Cod.: 6358
Fin.: Lucida



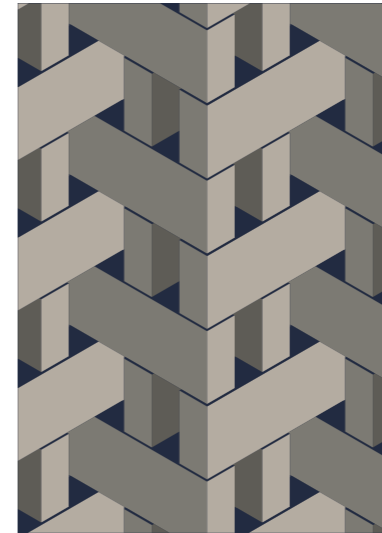
NASTRO 02

Cod.: 6359
Fin.: Lucida



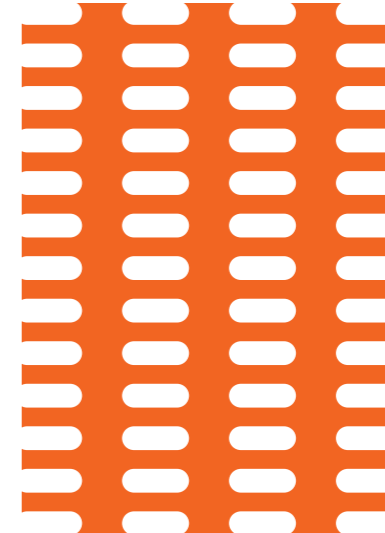
PALLET

Cod.: 6357
Fin.: Sei



RETE

Cod.: 6362
Fin.: Lucida



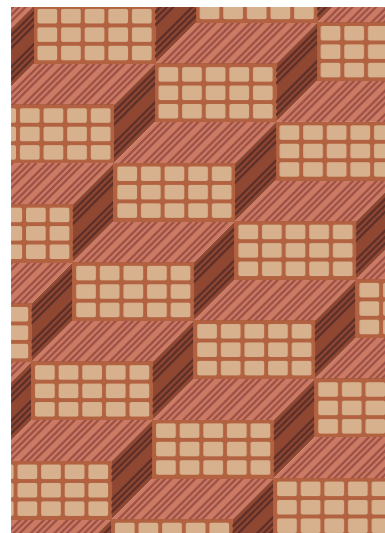
STOP

Cod.: 6363
Fin.: Morbida



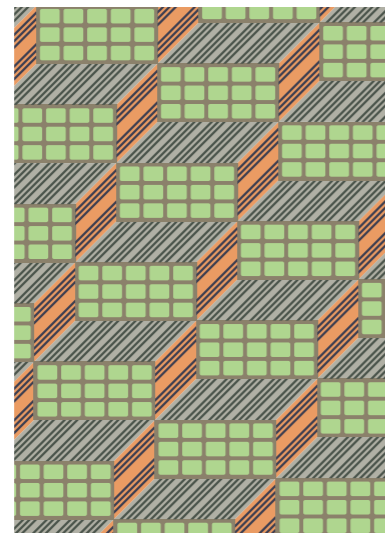
TAVELLE 01

Cod.: 6350
Fin.: "66"



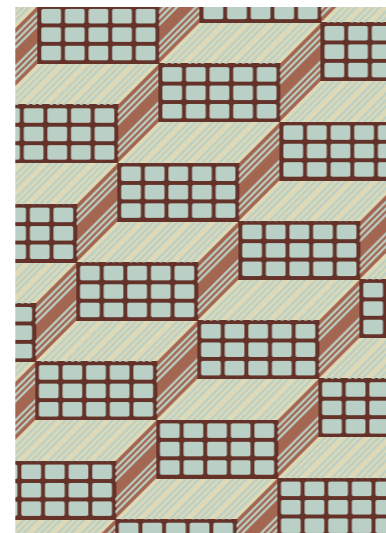
TAVELLE 02

Cod.: 6351
Fin.: "66"



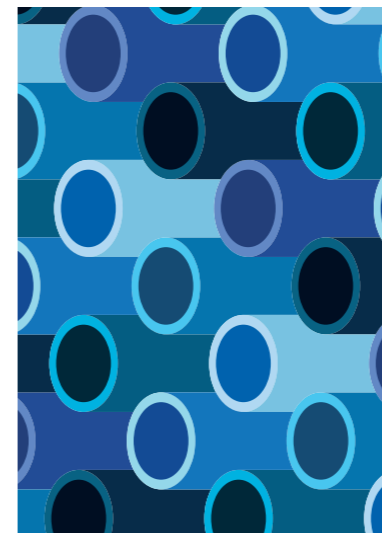
TAVELLE 03

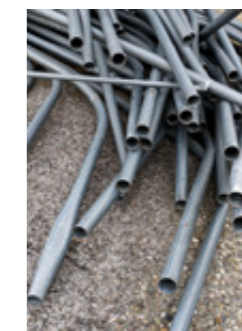
Cod.: 6352
Fin.: "66"



TUBI

Cod.: 6356
Fin.: Morbida





Abet Laminati S.p.A.
società a socio unico

viale Industria 21
12042 Bra (CN)
Italia

+39 0172 419111
abet@abetlaminati.com

Direzione Artistica Artistic Direction
Giulio Iacchetti
Matteo Ragni

Progetto Grafico Graphic Design
Federica Marziale Iadevaia

Fotografo Photographer
Piotr Niepsuj
pp. 8, 10, 14, 16, 20, 24, 28, 32, 36, 40,
44, 48, 52, 56, 60, 64, 68, 72, 76, 82, 83

Ritratto Portrait
Francesca Ferrari
p. 12

Stampato da Printed by
L'Artistica Savigliano

Copyright 2024
© Abet Laminati S.p.A.
All rights reserved

Le texture ed i colori dei materiali e delle finiture
hanno valore indicativo in quanto soggetti alle tol-
leranze dei processi di stampa.

The textures and colours of the materials and fin-
ishes are indicative as they are dependent on the
tolerances of the printing process.

Stampato Printed
9/2024

abetlaminati.com

